N. 6 — Venerdì 6 Gennaio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — N. 6

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Gli abbonati ordinari debbono aggiungere L. 0 60 per la spedizione dei libri.

Abbonamenti ordinari per l'anno 1899
alla STAMPA
In Italia: Anno L. 18. Semestre L. 10. Trimestre L. 5.

Dono: *per gli abbonati di un anno lire 9 di libri, per gli abbonati semestrali lire 5, per gli abbonati trimestrali lire 2,50 da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Abbonamenti straordinari
In Italia: Anno L. 24. Semestre L. 16. Trimestre L. 11.

Dono: *Uno degli splendidi album a scelta:*
L'Esposizione Nazionale, L'Arte all'Esposizione, L'Arte Sacra
con bellissima rilegatura in tela
oppure il ricchissimo volume di
GIUSEPPE GIACOSA
Castelli Valdostani e Canavesani.

Gli abbonati ordinari debbono aggiungere L. 0 60 per la spedizione dei libri.

La crisi telefonica

(Nostra corrispondenza).

Milano, 4 gennaio.

(*Cino*) — La crisi di cui è minacciata la Società telefonica per l'Alta Italia preoccupa seriamente tutti coloro che oramai considerano il telefono come una cosa di primissima necessità per lo scambio di rapporti fra cittadini e cittadini, fra Comuni e Comuni, fra provincie e provincie.

La crisi dovrà essere risolta domenica, 8 gennaio, dagli azionisti raccolti a Milano; ma saprà la maggioranza inspirarsi, più che al gretto interesse del momento, ai veri bisogni del pubblico servizio? Saprà essa colle sue deliberazioni evitare il pericolo di un conflitto che potrebbe riuscire dannoso a tutti?

Permettete di riassumere questa importante quistione che interessa anche la vostra regione.

Il servizio telefonico dell'Alta Italia ha dato e dà risultati splendidi sia per i capitali in esso impiegati, sia per il pubblico.

L'anno scorso le azioni beneficiarono di un frutto di poco inferiore a 11 0[0, e quest'anno il beneficio, dicono, sorpasserà il 12 0[0. Questi risultati sono dovuti e al pubblico che sa ricompensare i servizi che gli vengono resi, e alla sapiente oculatezza degli egregi amministratori, che con un servizio ben fatto lo seppero accontentare. Il telefono, che alla sua prima apparizione era considerato come un giocattolo da sala, è entrato negli usi ed è divenuto un servizio pubblico di prima necessità.

Ed è appunto per ciò che per rendere più sicuro e perfetto il suo funzionamento gli attuali amministratori vennero nell'idea di proporre che all'odierno sistema di conduttura aerea venisse sostituita la conduttura sotterranea. Un primo esperimento già fatto qui in Milano ha dato ottimi risultati, e tali da consigliare l'adozione di tale sistema per tutte le nuove diramazioni urbane che si dovranno costrurre. Della superiorità del sistema sotterraneo in confronto dell'aereo è inutile parlare qui: essa è dimostrata praticamente dall'applicazione già fatta in altri paesi, e scientificamente da tutti i tecnici che in materia hanno competenza; meno frequenti le interruzioni, perchè le linee non sono esposte ai guasti ed alle intemperie; totalmente poi evitati i pericoli gravissimi che possono venire alle persone ed alle cose pei facili contatti con fili ad alta potenzialità, ora tanto frequenti nelle città per tranvie, luce, ecc.

Il tipo dei cavi scelto permetterà per di più in un prossimo avvenire l'uso del *filo di ritorno*, con grande vantaggio per la chiarezza delle conversazioni. Chi meglio vuol persuadersene non ha che a leggere una interessante relazione comparsa recentemente nell'*Archiv für Postund Telegraphen*.

Ma queste proposte nel seno stesso del Consiglio di amministrazione incontrarono l'opposizione degli amministratori stranieri, che nel Consiglio stesso rappresentano gli azionisti esteri, i quali a loro volta rappresentano la maggioranza del capitale sociale.

Questi azionisti esteri, che sono pure gli azionisti di altra Società, che esercisce la telefonia nelle principali città del Regno, come Roma, Napoli, Firenze, ecc., temono che il Governo, vista la superiorità del sistema sotterraneo, la imponga dappertutto, costringendoli ad una spesa che reputano enorme.

In seguito all'attrito manifestatosi, il Consiglio si dimise, e da ciò la grave crisi che oggi tutti deplorano.

Egregie persone di Milano, preoccupate dei seri danni di questa crisi e temendo che domenica gli azionisti col loro voto diano ragione al capitale straniero, il quale, non contento dei lauti guadagni, vuole imporre anche la sua volontà in casa nostra, hanno accennato ai varii mezzi di difesa ed hanno invocato l'intervento del Governo e del Municipio, ed hanno anche citati alcuni articoli della legge 21 aprile 1892, della quale, se la memoria non mi tradisce, fu relatore l'on. Roux.

Certo il Municipio può far molto, e potrebbe anche un bel giorno imporre, per ragioni di salute pubblica, la conduttura sotterranea; ma il più lo può, lo deve fare il Governo, il quale è armato dell'articolo 3° di detta legge, articolo che non fu citato dai giornali di Milano e che pure ha la sua importanza; esso suona così:

« Art. 3° — Il Governo potrà esercitare « direttamente comunicazioni telefoniche o « *accordare altre concessioni nello stesso* « *Comune*, quando lo *giudichi d'interesse* « *pubblico*. »

Quale interesse pubblico maggiore dell'impedire che un servizio pubblico, che può chiamarsi di Stato, così importante e delicato come il telefonico, cada completamente in mani straniere?

Ma è da sperare che a questi estremi non si arriverà, per poco che gli azionisti, convocati per domenica, abbiano modo di farsi un concetto chiaro e reale della situazione, e sappiano intravvedere il pericolo a cui andrebbero incontro con un voto di reazione.

Intanto non sarà opera vana invitare caldamente gli azionisti italiani a non trascurare i loro interessi che in fin dei conti sono quelli del pubblico, e richiamare su quanto avverrà la vigile attenzione dei Municipi e delle Prefetture.

I firmatari dell'istanza pel Liceo di Mondragone.

Una lettera dell'on. De Marinis.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Eccovi l'elenco dei deputati che firmarono l'istanza pel pareggiamento del liceo dei gesuiti in Mondragone:

Aguglia, Frasso-Dentice, Mezzacapo, Testasecca, Torlonia, Coletti, Lucernari, Giusso, Prospero Colonna, Guido Torlonia, Tozzolino, Murmura, Di San Filippo, Vienna, Mancini, Manna, Romano, Rossi, Avellone, Cocuzza, Mezzanotte, Rinaldi, Radice, Giuseppe Maiorana, Vaccaro, Filì-Astolfone, Pavoncelli, De Novellis, Perrotta, Piccolo Cupani, Tozzi, Squitti, De Renzis, Roselli, Ruffo, Oliva, De Cesare, Santini, Di Sant'Onofrio, Bracci, Fasce, Trinchera, Lore, Bastogi, Turrigiani, Scaramella, Paganini, Del Balzo, D'Andrea, Leonetti, Bracciaglia, Arlotta, Sorrentini, Bonanno, De Marinis, Castelbarco, Albani, Grappi, Pinchia, Rosale, Falconi, Montagna, Tinozzi, Carlo Rudinì, Sciacca Della Scala, Prinetti, Cagnola, De Nicolò, Cottafavi, Danieli, Anzani, Cimorelli, Pais, Ludovico Fulci, De Salvio, Cerionamalneri, Trabia, Giuliani, Pini, Codacci, Pisanelli, Mocenni, Grossi, Carpaneda, Magliani, Di Bagnasco, Imperiale, Brunicardi, Ghigi, De Amicis, De Nava, Lovito, Arcoleo, Scaglione, Mirto-Seggio, Molmenti, Luciano Colonna, Casale, Florena, De Bellis, Vagliasindi, Niccolò Fulci, Crispi.

A questo proposito, De Marinis ha inviato la seguente lettera all'*Avanti!*

« Giorni sono, l'on. Barzilai venne a dirmi che fra un centinaio e mezzo di firme pel pareggiamento del Liceo di Mondragone eravi la firma mia. Non ricordavo da quale deputato, quando e dove mi fosse stata chiesta tale firma, come ignoravo che l'istituto di Mondragone fosse mantenuto dai gesuiti, sicchè, come risultò evidente, la firma fu strappata alla mia buona fede, forse mentre ero seduto su qualche banco della Camera. Un certo altro numero di firme è contestato; venne raccolto nello stesso modo, ad esempio quella dell'on. Di Sant'Onofrio.

« Ad ogni modo, essendomi recato a vedere se la firma fosse veramente mia, e avendola conosciuta mia, feci sapere (e autorizzai Barzilai a dirlo) ai promotori dell'istanza che avrei portato il fatto alla Camera per rendere noto, pigliando esempio dal fatto mio, in qual modo quelle firme erano state raccolte.

« Intanto Barzilai, annunziandomi che il ministro aveva negata l'approvazione definitiva al pareggiamento, mi diceva che la mia firma è stato l'argomento massimo che ha spinto alla risoluzione ultima di questa faccenda, rilevatrice dei nostri metodi parlamentari. »

Il *Fanfulla* pubblica un'intervista d'un suo redattore col padre Luzzi, amministratore del collegio Mondragone, il quale, dopo aver detto che l'abrogazione del decreto ministeriale fu un colpo da parte della Massoneria, aggiunse che il collegio è ormai pareggiato di fatto, e che vi si trovano presentemente figli di senatori, di deputati, di generali, locchè è prova che l'educazione che vi si impartisce non può essere ispirata a sentimenti ostili allo Stato italiano.

Maconnen a contatto con Mangascià

Si temono imminenti ostilità

Diserzioni di ras tigrini — Menelik si avanza.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 5:

Dall'altipiano si hanno le seguenti notizie.

Ras Mangascià ha disposto le sue truppe in forti posizioni presso Adagamus.

Ras Maconnen, a distanza di due ore, sembra non voglia attaccarlo, ma invece circondarlo in modo da togliere ai capi tigrini ogni speranza di successo e costringerli a disertare. Già si segnalano diserzioni di capi minori.

Stante la vicinanza dei due campi, non è impossibile che le ostilità comincino contro la volontà dei ras.

Nel campo di Maconnen si soffre per la penuria dei viveri.

Menelik è giunto a Delanta, a nord di Magdala.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

A proposito del dispaccio della *Stefani* dall'Africa, la *Tribuna*, rileva come il negus siasi abbastanza allontanato dalla strada maestra che conduce ad Ascianghi e al Tigrè.

Richiama l'attenzione del Governo sul fatto che nel campo di Maconnen siavi penuria di viveri.

Da questo telegramma apparirebbe adunque che siamo alla vigilia di un conflitto fra ras Maconnen e ras Mangascià. La lotta deve essere seria e viva, perchè, sempre secondo il telegramma della *Stefani*, non è soltanto lotta di un ras ambizioso contro un luogotenente del negus neghesti, ma è lotta fra due razze, fra due regioni, fra il nord ed il sud.

Il conflitto si svolge assai lontano dalla nostra Colonia, poichè Adaga-Amus, dove si trova ras Mangascià, è parecchi chilometri più al sud di Adigrat, ed Adigrat dista da Massaua di chilometri 196. Per queste ragioni adunque pericoli imminenti per noi non esistono.

Ma non bisogna illuderci; le truppe abissine percorrono abbastanza celeremente le distanze, e non è impossibile che uno dei due Corpi di esercito, quello che sarà sconfitto cerchi una via di salvezza al nord. E' un'ipotesi che può anche non avverarsi e speriamo che non s'avveri; ma è un'ipotesi colla quale bisogna contare e alla quale bisogna essere preparati.

L'intonazione del telegramma è tale che fa supporre che le forze di Mangascià siano più numerose di quanto si è creduto da alcuno; apparirebbe infatti dal telegramma ufficiale che ras Mangascià ha posto il campo in fortissime posizioni, dove difficilmente ras Maconnen può attaccarlo. Infatti Adagamus, o Adaga-Amus è posizione fortissima.

Nell'infausta campagna italo-abissina Adaga-Amus è stata scelta come campo della nostra avanguardia, e mentre Macallè era circondata dal nemico, ad Adaga-Amus il generale Baratieri trasferì il 20 gennaio 1896 il quartiere generale. La sua posizione è veramente formidabile: essa sbarra la strada di Adigrat e permette di manovrare in ogni direzione, per impedire ad un nemico di avanzare verso il nord, sia dall'Hausen che dal Tigrè. Limitata a destra dall'amba Adigrotto essa termina a sinistra con una balza a picco inaccessibile. Adaga-Amus è stata occupata nel 1896 dal 7° battaglione indigeni, comandato dal maggiore Valli (estrema destra del campo); dalla prima Brigata, sotto il comando del generale Arimondi (centro); dalle truppe indigene, sotto gli ordini dell'allora colonnello Albertone (sinistra).

Se Mangascià ha viveri per qualche tempo, e se non commette, ciò che non crediamo, l'errore nostro, di scendere dalle sue posizioni per attaccare il nemico nella valle, non è improbabile che l'azione di ras Maconnen sia di molto paralizzata. Ricordiamo ancora che ad Adigrat, poco distante da Adaga-Amus, il maggiore Prestinari ha eroicamente resistito a parecchi ras, i quali furono costretti a guardare molto da lontano il nostro forte. Adaga-Amus è come Adigrat posizione strategica eccellente.

Secondo il telegramma della *Stefani* pare che ras Maconnen voglia circondarlo; ma la distanza delle ambe che sovrastano la posizione scelta da Mangascià è tale che difficilmente da esse si può nuocere ad un Corpo di truppa presidiato ad Adaga-Amus. Ras Maconnen si limiterà quindi ad un assedio che non lascia sperare una immediata soluzione.

In queste condizioni l'esito della campagna, più che dal numero e dal valore dei combattenti, dipenderà dalla maggiore quantità di viveri, che l'uno o l'altro esercito ha con sè. Se Maconnen non è largamente provvisto, sarà costretto fra non molto a ritirarsi, perchè avanzarsi non è facile, proteggendo Adaga-Amus efficacemente la via che da Macallè conduce verso il nord.

Giova ricordare che Menelik liberò il presidio di Macallè pure di avere libera la marcia sotto Adaga-Amus, e che dai competenti si ritenne gravissimo errore non avere le nostre truppe — forse per impegni presi — attaccato il nemico di fianco nella sua marcia verso il nord.

Se i ras hanno, come si suole dire, in pugno le loro truppe, non è improbabile che questa lotta si svolga molto lentamente, e non farebbe anche meraviglia, se la lotta non avesse soluzione di sorta. Se invece le truppe di Mangascià movessero all'attacco, lasciando le forti posizioni, sarà facile a Maconnen distruggerle, come ha distrutto ad Adua le nostre valorose truppe; al contrario, se le sue truppe, spinte da ardore bellicoso, da odio contro i tigrini, muovono all'assalto del campo di Mangascià, non è improbabile che questi possa efficacemente respingerle, infliggendo loro gravi perdite.

Questa la situazione nel Tigrè.

Ma Menelik cosa fa? La sua marcia diventa ogni giorno più inesplicabile, più incomprensibili i suoi obbiettivi. I penultimi telegrammi recavano che il negus neghesti era giunto a Borumieda; anzi si diceva che aveva toccato questa città nella sua marcia di ritorno dal nord. Oggi si dice che è a Delanta, al nord di Magdala, cioè si è nuovamente spinto bruscamente verso nord-ovest, in direzione del Goggiam e del Sudan, verso il lago Tsana. Se interpretiamo esattamente il laconico telegramma *Stefani*, Menelik, lungi dall'essere in marcia di ritorno verso lo Scioa, sarebbe in cammino in direzione nord-ovest, con obbiettivo ignoto a noi.

Una cosa sola è certissima: che Menelik ha un obbiettivo e che si prepara da mesi per raggiungerlo. Quale sarà? E' possibile che il nostro Ciccodicola che, secondo i telegrammi ufficiali, si dovrebbe trovare sempre a fianco del negus Menelik, lo ignori? E' possibile che il nostro Governo sia completamente al buio dello scopo che si propone Menelik alla testa di tanti soldati?

L'avere abbandonato Magdala per recarsi più al nord, significa chiaramente che da parte di Menelik si ha una meta fissa, perchè altrimenti si sarebbe fermato a Magdala, che offre, per molti riguardi, uno splendido campo a soldati.

Magdala è città fortificata: la sua fortezza siede su un piano di circa quattro chilometri, elevato e sorretto da alte pareti di rocce, difeso ad ovest, cioè verso il Sudan, da robuste mura; ogni strada d'accesso alla città è sbarrata da opere di fortificazioni e nell'interno vi sono arsenali, caserme, prigioni, magazzini d'armi e di vettovaglie. L'acqua vi è abbondante e la si raccoglie in pozzi profondi e in cisterne.

Magdala fu spesso residenza dei negus. E' noto che nel 1868 la spedizione inglese assalì Magdala, la prese e liberò i prigionieri inglesi che re Teodoro vi teneva chiusi da due anni; è nota la tragica fine di re Teodoro, conseguenza diretta della presa di Magdala, ch'egli aveva sempre creduta inespugnabile. Dopo quel tempo il forte venne riadattato alla difesa. Il clima è eccellente, perchè Magdala è situata a 2777 metri sul livello del mare.

E Menelik, forse dopo avere abbondantemente approvvigionata questa fortezza, seguita la sua marcia verso il nord-ovest. Evidentemente deve avere uno scopo, anzi un grande scopo da raggiungere. Sarebbe molto interessante sapere da Ciccodicola quale sia questo scopo; e pare a noi non sia soverchia indiscrezione domandare qualche schiarimento. Non abbiamo pretesa di conoscere segreti di Stato, ma soltanto di sapere se realmente possiamo dormire fra due guanciali, mentre Menelik continua a marciare.

Il Principe di Napoli trasferirà la sua residenza a Roma.

Roma, 5, ore 21,50. — Telegrafano all'*Opinione* da Napoli che il Principe di Napoli lascierebbe, entro l'anno corrente, il comando del X Corpo d'armata e si stabilirebbe definitivamente a Roma, assumendo la carica d'ispettore generale delle truppe.

Voci di spese militari straordinarie.

Roma, 5, ore 21,30. — E' infondata la notizia che il Ministero della guerra intenda presentare nuovi progetti di grosse spese straordinarie pel prossimo esercizio, a titolo di fortilizi, fabbricati militari, poligoni, ecc. Un progetto di spese straordinarie per circa 14 milioni esiste, e sta davanti alla Camera. Oltre a quel progetto, che la Camera discuterà a tempo opportuno, altri non ne esistono, nemmeno allo stato di studio.

L'accordo pei provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,40:

L'*Agenzia Italiana* annunzia che un accordo completo è prossimo a conseguirsi sulla questione finanziaria fra il Ministero e la Commissione dei quindici. Aggiunge che per l'abolizione del dazio sulle farine, specialmente dopo gli ultimi sintomi che dimostrano l'imprescindibile necessità di quel provvedimento, si può ritenere assicurata la quasi unanimità della Camera. Quanto alle tasse che colpirebbero principalmente l'industria, i reclami ragionevoli e giustificati troveranno piena soddisfazione, talchè alle opposizioni manca il terreno su cui impegnare la lotta.

La riforma del Codice di procedura penale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

Oggi la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale si è riunita nuovamente, sotto la presidenza del guardasigilli, e, dopo lunga discussione, ha esaurito il tema della revisione dei giudicati, su relazione dell'on. Canonico, statuendo che la revisione sia ampliata, nel senso che ai casi tassativamente contemplati dal vigente Codice se ne aggiungano altri, in base alle idee manifestate dai commissari, e che si statuisca inoltre anche una formula generale, la quale serva di complemento al sistema di specificazione.

Domani la Commissione riprenderà le sue sedute con la discussione della seconda parte della relazione Canonico, sulla riabilitazione, e del tema sul giudizio penale in genere, di cui è relatore.

L'esercito e il centenario della battaglia di Marengo.

Roma, 5, ore 20,20. — L'*Italia Militare* disapprova l'idea di far partecipare l'elemento militare alle feste che si preparano in Alessandria in occasione del centenario della battaglia di Marengo, perchè dice che questa fu esclusiva vittoria delle armi francesi.

I discorsi illiberali di certi procuratori generali.

Roma, 5, ore 20,20. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, alcuni deputati presenteranno interrogazioni ed interpellanze alla riapertura della Camera, perchè il guardasigilli richiami all'ordine alcuni procuratori generali che tennero discorsi inaugurali offensivi verso certi istituti di libertà.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 5, ore 21,15. — Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato.

Nella regia marina.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

L'*Esercito* smentisce che il ministro Palumbo abbia modificato i quadri organici dei Corpi, non attenendosi a quanto approvò il Parlamento.

Con decreto, in data 22 dicembre, Palumbo ha provveduto a tutti i posti vacanti nel personale ufficiali-macchinisti. La relazione alla legge di approvazione del bilancio 1898-99 non è solamente pei capi-macchinisti di prima e seconda classe, ma anche per quelli di terza.

Facilitazioni ferroviarie pel prossimo Congresso dei giornalisti.

Roma, 5, ore 21,40. — Il ministro Lacava ha notificato l'intendimento delle Amministrazioni ferroviarie circa le facilitazioni in occasione del prossimo Congresso internazionale dei giornalisti. Le Compagnie concederebbero viaggio gratuito ai congressisti, limitatamente ad alcune linee, o la riduzione del 50 0[0 alle mogli ed ai figli dei congressisti, il tutto per la durata d'un mese. Sono in corso trattative per ottenere condizioni migliori.

L'Ispettorato delle ferrovie.

Roma, 5, ore 22. — Con decreto odierno, il comm. Francesco Tedesco, ispettore superiore al Ministero dei lavori pubblici, è nominato ispettore generale dell'esercizio delle strade ferrate. Con questa nomina l'on. Lacava ha cominciato ad attuare la riforma dell'Ispettorato ferroviario.

La prima seduta della Giunta per l'Esposizione di Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 5:

La Giunta permanente per l'Esposizione di Parigi, presieduta da Colosimo, tenne stamane la prima riunione.

La Giunta approvò la proposta di Callegari, che, come suo primo compito, la Giunta esamini le domande di ammissione già presentate al Ministero per formarsi un criterio esatto come ciascun ramo di produzione nazionale sarà rappresentato a Parigi.

Questo criterio fondamentale servirà ad accertarsi che i migliori e più importanti prodotti non manchino, e, occorrendo, per avvisare ai mezzi di incitare il loro concorso.

Trattasi per ora soltanto di stabilire i nomi dei produttori agrari e industriali che potranno ammettersi a Parigi, salvo poi a procedere in tempo opportuno e nei limiti che si riterranno necessari all'esame dei prodotti che potranno accogliersi nelle sezioni italiane.

Sopra proposta di Colosimo si accoglie il voto espresso da Sabatini affinchè facciansi pratiche perchè le mostre collettive abbiano, entro i limiti del possibile, il carattere nazionale.

Si decide poscia di dare ai Comitati locali il termine improrogabile fino al 20 gennaio per mandare a Roma le domande di ammissione non ancora spedite; suddividersi in Sub-Giunte per l'esame di tali domande, e riunirsi nuovamente il 18 corrente. Intanto il Ministero continuerà a raccogliere le domande e classificarle per gruppi di classi.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,20:

La *Corrispondenza Politica* reca che questa sera si riuniscono al Ministero d'agricoltura gli artisti che fanno parte della Commissione reale per l'Esposizione di Parigi, allo scopo di stabilire a quali criteri architettonici dove uniformarsi il progetto d'edificio italiano da costruirsi come tipo d'arte italiana.

***

Roma, 5 (*Stefani*). — L'on. Fortis ha telegrafato ai Comitati locali la proroga fino al 20 gennaio per trasmettere al Ministero, col loro parere, le domande degli espositori agrari ed industriali nella Mostra di Parigi. Ha telegrafato pure che nelle Mostre collettive basterà presentare una sola domanda, purchè contenga i nomi dei singoli produttori.

Rivolse infine ai prefetti e ai Comitati locali nuovi eccitamenti di adoprarsi affinchè al concorso italiano a Parigi vi sia l'adesione di tutti i nostri principali produttori.

Gl'impieghi ai sott'ufficiali.

Roma, 5, ore 21,45. — I lavori della Commissione per gl'impieghi dei sott'ufficiali sono prossimi alla fine. Il generale Tarditi sta compilando la relazione da presentarsi all'onorevole Pelloux.

L'*Esercito* assicura che i risultati per gl'impieghi dei sott'ufficiali hanno corrisposto alle previsioni.

La Cassa per gl'infortuni sul lavoro.

Roma, 5, ore 20,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui si approva in via d'esperimento il regolamento dei premi, delle indennità e delle tariffe della Cassa Nazionale d'assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Ricevimento al Vaticano.

Roma, 5, ore 20,20. — Oggi il Pontefice ha ricevuto il vescovo di Nashville negli Stati Uniti.

Indugi alla pubblicazione del grande « Bollettino Militare ».

Roma, 5, ore 21,15. — Avendo la Corte dei Conti sollevato difficoltà per le registrazioni di parecchi decreti di promozioni militari, la pubblicazione del grande *Bollettino* è ritardata di qualche giorno.

Secondo l'*Esercito*, il grande Bollettino uscirebbe nei primi giorni dell'entrante settimana.

Rivelazioni di Luccheni.

Egli avrebbe avuti due complici.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 21,10:

Il corrispondente del *Tageblatt* da Ginevra telegrafa al suo giornale che Luccheni fece nuove deposizioni al direttore del penitenziario. Gli dichiarò d'avere avuti due complici: uno, armato di rivoltella, aveva l'incarico di stare in agguato alla stazione di Ginevra ed assassinare l'imperatrice Elisabetta al momento della sua partenza; l'altro doveva scagliarle contro una bomba, se la si poteva sorprendere durante un'escursione nei dintorni.

Luccheni dichiarò pertanto impossibile che Elisabetta sfuggisse alla sua sorte, anche se fosse fallito il colpo di lui.

Tali rivelazioni furono telegrafate immediatamente a Vienna, in luogo competente.

EPIFANIA

I bei vegliardi dallo scettro d'oro
che per la neve, sotto il ciel sereno,
scalar sommessi alla mia porta udia
la notte della Santa Epifania,
o son morti di freddo o son malati
nei paesi del sole,
i bei vegliardi dallo scettro d'oro!

Li ricordate voi i tre Re della vostra infanzia, i Magi, circonfusi di benefico mistero, che davanti ai vostri occhi paurosamente curiosi apparivano in silenzio, dietro ai vetri della vostra finestra, per deporre nella scarpettina i doni, che essi solevano portare ai bambini? Le grandi barbe erano bianche come raggi di luna, sul capo brillavano le corone d'oro, ed erano stelle. E come largamente donavano! Quanti confetti, la mattina, e quanti giocattoli; che luccichio di colori, di carte dorate, di pagliuzze d'argento sui veli delle bambole, di sonaglini d'oro alle casacche di pulcinella!

E poi, ecco, un giorno, i tre Re Magi non son più venuti: il fanciullo aveva una leggera peluria già sul labbro; giunta alla soglia dell'adolescenza la fanciulla non vedeva più con sognanti occhi le bambole dai capelli d'oro; l'età degli incanti era passata; il giovine anno portava altri doni, altre promesse all'ardente fantasia. E nelle chiare notti invernali, quando l'Epifania passava nei cieli, voi non vedeste più le barbe d'argento dileguarsi nella luna; altre immagini vi brillavano in core, e ansie, e gioie, e desiderii, che i Re Magi non avrebbero più saputo appagare.

Fu solo più tardi, vi ricordate? è solo adesso che sorgono gli anni novelli senza più recare alcun dono al nostro vecchio cuore; è solo adesso che guardando nel cielo notturno, dove nessuna imagine radiosa più appare, che noi mormoriamo malinconicamente, con Emilio Praga,

.....O son morti di freddo, o son malati.....

O malinconico e dolce ricordo dell'infanzia! O ingenua e fragile leggenda, così facilmente distrutta, nel primo sorriso del dubbio! Non posso pensare senza rimpianto a quei buoni Magi, che facevano sì lungo cammino per venire fino a noi, nei paesi del nord, per portare ai bimbi i loro doni, come già avevano fatto al divino bambino, là, nella povera stalla di Betlemme.

Questa visita, fatta dalla sapienza alla ignoranza, dalla vecchiaia all'infanzia, dai re ai piccoli, umili, deboli, mi pare ancora adesso il più leggiadro simbolo di quella religione, che ha la sua origine nella culla di un bambino povero, e che ha posto come base dei suoi dogmi la divina semplicità dell'infanzia:

« Lasciate che i pargoli vengano a me! »

E ancora:

« In verità vi dico, se non diverrete semplici come questo fanciullo, non entrerete nel regno dei cieli. »

E:

« Guai a chi darà scandalo a uno di questi fanciulli! Meglio per lui sarebbe, che gli fosse legato al collo un sasso, e fosse gettato in mare! » diceva il Maestro, che insegnava alle turbe la più alta sapienza della vita.

E questi Re Magi, che vanno al piccolo bimbo appena nato, giacente sulla paglia, in una mangiatoia, non vogliono forse rappresentare un profondo concetto di filosofia umana?

I Re Magi, che sono invecchiati nello studio dei cieli e della terra; che conoscono i più occulti misteri della natura; che hanno cercato nei libri e nelle stelle il segreto della vita; e non hanno ancora trovato il principio delle cose, nè il loro fine; che sanno la formula della morte e non quella della creazione; questi Magi vedono a un tratto ardere nel cielo una stella nuova, la luce della verità unica, la rivelazione del mistero.

Andiamo, seguiamo la stella; essa ci guiderà per fosco, per duro, per dolce cammino, fin là dove la suprema sapienza riposa; dove una mano piccoletta chiude la chiave della beatitudini.

Vecchi libri, gialli papiri, su cui tante generazioni di preti hanno impresso misteriosi geroglifici, ardete tutti in un rogo immenso; poichè inutile fu la vostra sapienza, perchè le vostre formule faticose e oscure non sono che un vano cerchio di nebbia, dove l'uomo si è smarrito, alla ricerca di quell'unico Vero, che non ha trovato.

Vecchi crogiuoli, dove si fusero tutte le virtù arcane delle erbe e delle pietre, rimestato invano dalle magiche bacchette, andate dispersi in frantumi. Quando l'uomo, sempre errante dietro il fantasma inaccessibile, volle crearsi un idolo, e scelse l'oro, egli andò per tutti i secoli alla ricerca disperata del giallo nume, frugò nelle viscere della terra, imaginò di crearlo con trasformazioni miracolose, chiedendo il segreto alle potenze della terra e a quelle dell'inferno. Nè la caccia maledetta è ancora finita.

Spezzateli dunque i vecchi crogiuoli. Nulla di loro è uscito, che non tornasse polvere e fango.

Ben più magnifica promessa viene dalla piccola culla.

Il fantasma inseguito per secoli e mai afferrato, quello che gli uomini chiamarono Felicità, e la cui faccia non videro mai, cercato così lontano, con tanta fatica, con tante lagrime, con tanto sangue, eccolo, così vicino, così vivo e vero, bianco, puro, nella piccola, candida palma di questo fanciullo.

A che incerrarsi l'anima, a che intorbidarla con malefici segni, a che imparare la scienza e le sue bugie, e l'odio, e il male? A che inventare il peccato se da tutto ciò doveva uscire il bieco nemico dell'umanità: il Dolore?

Diventate piccoli come questo fanciullo, e sarà vostro il regno. Ancora picchieranno sommessi alla vostra porta i Magi, e vi recheranno i loro doni. Ma se saranno oro, incenso e mirra, allora serbateli solo come ricordo di ciò che fu l'umanità nel passato, non come promessa dell'avvenire.

Verrà bene un giorno in cui la visione di Enrico Heine, dinanzi alle vecchie figure dei tre Re Magi, nel Duomo di Colonia, si avvererà. I poveri Re decrepit

perderanno le corone d'oro, che scivoleranno giù dai crani giallognoli; lo scettro cadrà in polvere; i manti, caduti giù dalle morte spalle, mostreranno solo i fragili scheletri della superstizione; l'allegra cavalleria dell'avvenire passerà nell'antico duomo.

E nella chiara notte invernale non brilleranno più dinanzi ai creduli occhi dei fanciulli le lunghe barbe, smarrite nei raggi lunari.

Ma allora il simbolo antico sarà fatto realtà, e dopo il lungo, secolare cammino, l'umanità, guidata dalla stella meravigliosa, sarà giunta alla mèta, e tutto, come un eterno fanciullo, godrà delle cose buone della vita; riderà nel sole, odorerà i fiori della terra, mangerà i suoi frutti; e nel suo linguaggio rinnovato tutte le parole saran pure e buone.

Oh, quali sogni si giungono a fare nella notte dell'Epifania guardando inutilmente nel cielo se passino le barbe d'argento in un raggio di luna!

Luigi di San Giusto.

L'on. De Marinis e l'Università di Napoli.

Roma, 5, ore 21,30. — L'*Avanti* riceve un telegramma da Napoli, secondo cui l'on. De Marinis sarebbe stato nominato, per meriti speciali, professore di sociologia all'Università di Napoli.

L'Argentina e i progetti Baccelli.

Roma, 5, ore 22,20. — Oggi il signor Garcia Mansilla, segretario della Legazione della Repubblica Argentina a Roma, si è recato dall'on. Baccelli a chiedergli, in nome e per incarico del suo Governo, i nuovi progetti che egli intende sottoporre al Parlamento, nonchè le modificazioni ai regolamenti dell'istruzione primaria.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,20:

Oggi l'on. Pelloux ha conferito col sottosegretario Zeppa, coll'on. Villa e col commendatore Malvano, con cui si trattennero lungamente intorno a questioni di politica estera.

*** Nel sorteggio annuale dei componenti la Commissione di statistica giudiziaria sono stati oggi sorteggiati i commissari senatori Messedaglia e Lampertico, l'on. Pensarini, il presidente Ostermann, il prof. Brusa. Il guardasigilli ha disposto per la conferma dei sorteggiati nel loro ufficio.

*** Il guardasigilli ha ricevuto oggi la Commissione per l'esame pratico degli uditori giudiziari e quella consultiva per la promozione dei magistrati, che è stata completata nell'ultima adunanza plenaria della Corte di Cassazione.

La morte del comm. Palma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,5:

La scorsa notte morì il comm. Palma, consigliere di Stato e già insigne professore all'Università di Roma.

La notte della Befana a Roma.

Roma, 5, ore 23,30. — Stasera vi fu grande animazione nelle vie principali della città. In piazza Navona vi sono le solite baracche; il solito chiasso, favorito dal bel tempo. Finora nessun incidente, tranne qualche borseggio.

Lo stato delle campagne italiane.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

Nella prima metà della decade continuarono alacremente i lavori campestri e principalmente il raccolto delle ulive, la zappatura dei vigneti, le concimazioni, gli scasti, i rinnovi, le potature degli alberi e delle viti.

Sul finire della decade, a cagione del maltempo, molti di questi lavori furono sospesi, ma il gelo, le nevi, le brine furono favorevoli alle campagne, che sono ogni dove assai promettenti.

Sarebbe ora utile il tempo bello e freddo.

Per le provenienze dalla Grecia.

Roma, 5 (*Stefani*). — Un'ordinanza della Sanità marittima estende alla Grecia le disposizioni contenute nell'ordinanza del 1° dicembre 1896 relative all'importazione degli abiti, effetti letterecci usati e stracci.

Si temono disordini a Canicattì pel dazio-consumo.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 19,40:

Regna viva agitazione a Canicattì (Girgenti), dove i popolani reclamano l'abolizione del dazio-consumo. Si temono per domani, oppure per domenica, gravi disordini. Le Autorità, per precauzione, si affrettano ad inviare rinforzi.

Notizie inquietanti dalla Cina.

Che cosa ne pensano un granduca russo ed un lord inglese

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 11:

Si ha da Nuova York che il granduca Cirillo, il quale sta compiendo un viaggio di circumnavigazione intorno al mondo, essendo giunto in quella città l'altro giorno, si recò ad una serata del Club Russo, ove fece alcune dichiarazioni le quali produssero molta impressione. Disse fra altro:

« La questione del giorno è la seguente: — S... è la Cina capace di riforme che le infondano nuova vita? — Non mai, la cosa è certa. Sarà fatta a pezzi dai paesi che la circondano: Russia, Francia, Inghilterra, Germania, Giappone. »

Il principe soggiunse che la Russia non si sentiva affatto spaventata per l'atteggiamento dell'Inghilterra.

Per contro si ha da Hong-Kong che lord Carlo Beresford, mandato dal suo Governo nell'Estremo Oriente a studiare la situazione, tenne a quella Camera di commercio un discorsetto, nel quale, dopo avere nuovamente sostenuta l'opportunità della politica della « porta aperta » in Cina, colla cooperazione degli Stati Uniti, della Germania e del Giappone, disapprovando invece il sistema delle « sfere d'influenza », soggiunse:

« E' assolutamente certo che la Russia andrà a Pechino, non sì tosto avrà assicurata la propria situazione militare, il che avverrà fra non molto. Non è peraltro necessario assumere un contegno ostile alla Russia, ma v'è ogni necessità d'annunciare una definitiva linea di condotta politica, e di far cortesemente comprendere alla Russia che non perdiamo di vista l'avvenire della Cina e che siamo pronti a sostenere ciò che pensiamo. »

Il *Morning Post* pubblica un dispaccio d'un suo corrispondente da Hankau, nel quale è detto:

« Le notizie dalla regione dell'alto Yang-Tse sono oltremodo inquietanti. Si dice che i torbidi aumentino nelle provincie di Sze-Chuan, Hun-Nan e Hu-Pe. L'imperatrice paralizza l'autorità dei viceré, specialmente nei distretti di Yang-Tse e Hankau. Un Corpo di truppe imperiali venne spedito ad assalire i ribelli nella provincia di Hu-Pe, ma diè prova di codardia, e fuggì dinanzi al nemico. Il viceré venne ora rafforzato da tre cannoniere e 3000 uomini. »

Un'altra vittoria inglese sull'emiro del Ghedaref.

Cairo, 5 (*Stefani*). — Il colonnello Lewis prese d'assalto la posizione dell'emiro Fedil: 500 dervisci rimasero uccisi e 1600 prigionieri.

***

Londra, 5 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale annunzia che la disfatta di Fedil avvenne a Roseires il 26 dicembre. Fedil è fuggito. Il maggiore Fergusson è gravemente ferito; ventisette soldati egiziani furono uccisi; centoventiquattro, tra cui sei ufficiali, sono feriti.

Ancora i risultati della Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 12,10:

Anche in questi circoli politici si crede che la Conferenza anti-anarchica di Roma non avrà risultati di speciale importanza pratica. Le trattative non sono per anco terminate. Sembra positivo che i deliberati della Conferenza non sono impegnativi per nessuna Potenza. Il risultato è uno scambio d'idee, avvenuto fra i rappresentanti dei singoli Stati, e che si presenterà ai rispettivi Governi.

Anche il numero delle questioni discusse è limitatissimo; alcuni Stati, come l'Inghilterra e la Svizzera, espressero anticipatamente il proposito di non entrare in discussioni di proposte che potessero toccare le rispettive legislazioni. Perciò si crede che i deliberati adottati, più che altro, sono semplici misure di polizia.

Ostruzionismo sfrenato alla Camera ungherese.

Budapest, 5 (*Stefani*). — *Camera*. — L'Opposizione presenta dodici mozioni sul processo verbale della seduta di ieri e domanda su ciascuna votazione l'appello nominale. Dopo quattro appelli nominali, la seduta è rinviata a sabato.

La successione al trono di Lippe.

Berlino, 5 (*Stefani*). — Il Consiglio federale ha deliberato di dichiararsi competente a decidere nella vertenza sulla successione del principato di Lippe, pur constatando di mancare attualmente una ragione sufficiente per occuparsi della soluzione pratica della vertenza.

L'ambasciatore francese da Guglielmo II.

Potsdam, 6 (*Stefani*). — Noailles recossi qui ieri a nome di Félix Faure a chiedere notizie dello stato di salute dell'imperatore. Lo ricevette l'imperatrice. La convalescenza dell'imperatore continua regolarmente.

I conservatori spagnuoli.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Silvela ed il generale Polavieja si sono accordati per costituire un nuovo Gabinetto, qualora la reggente li incaricasse di formarlo. Ciò rende probabile il ritorno dei conservatori al potere.

La « Lega della Patria francese ».

Parigi, 5, ore 15,10. — La « Lega della Patria francese » ha pubblicato il suo definitivo manifesto. Si osserva che in esso si parla dei bisogni della Francia, ecc., ecc., ma non si fa alcuna menzione riguardo alla necessità di giustizia. Il manifesto porta la firma di 23 membri dell'Accademia francese, fra cui Legouvé, Mézières, Gaston Boissier, Cherbuliez, Coppée, Joinville, Brunetière, Hérédia, Bourget, Lemaître, Costa de Beauregard, Theuriet, Vandal, Lavedan.

Inoltre firmarono noti artisti e letterati come Jean Béraud, Bonnat, Raffaelli, madame Adam, Gyp, ecc.

Si ritiene peraltro che l'azione di questa Lega sarà veramente irrisoria, malgrado il gran parlare che se ne fece in questi giorni. Intanto si notano già dissidi fra i suoi promotori, come rivelava un articolo di Maurice Barrès in biasimo a Brunetière.

Ancora l'incidente Bard-Picquart.

Un giudice che minaccia di far rivelazioni.

L'incidente Bard continua ad occupare i giornali parigini, più d'ogni altro fra quelli che concernono l'affare Dreyfus.

Il giudice Grosjean che fu evidentemente autore dell'incidente propalando ciò che aveva inteso dire in proposito dal Quesnay de Beaurepaire, ebbe una conferenza con un redattore del *Soir*, al quale confermò tutte le accuse note contro il Bard, aggravandole ancora. Ma poi scrisse al *Journal*, smentendo d'aver fatte tali dichiarazioni. Più tardi, tornò a confermarle, parlando ad un redattore dell'*Agence Nationale*. Ecco le dichiarazioni fatte dal Grosjean a questo giornalista.

« Riconosco perfettamente che i fatti che mi concernono, divulgati da uno dei vostri confratelli della sera (*Le Soir*) a proposito dell'incidente Bard-Picquart, sono esatti. E' tutto quanto posso dirvi su questo argomento. Riserbo, al guardasigilli, mio capo supremo, la confidenza di certi segreti e i nomi di certe persone assolutamente autorizzate, da cui ebbi tali segreti.

« Mi tengo, dunque, a disposizione del ministro Lebret; a lui solo dirò tutto quanto conosco a proposito dell'incidente Bard-Picquart, e molte altre cose più importanti ancora, note a me solo, concernenti del pari l'affare Dreyfus... Allora soltanto il capo della Magistratura francese conoscerà « parecchi fatti di cui sono fermamente deciso, in caso contrario, a portare meco il segreto nella tomba. »

La *Libre Parole* scrive:

« ..... Avevamo replicatamente richiesto che Quesnay de Beaurepaire intervenisse per dire se i fatti rimproverati al consigliere Bard fossero esatti.

« De Beaurepaire è intervenuto, fece pervenire al guardasigilli, per mezzo del capo gerarchico della Corte di Cassazione, la sua dichiarazione scritta e firmata; non volle lasciare al caso di una conversazione il regolare le parole di cui voleva servirsi.

« Questa dichiarazione fu così formale che, lungi dal chiudere l'incidente, costrinse il ministro della giustizia ad aprire un'inchiesta sugli atti di « due membri » della Corte suprema.

« L'inchiesta si limiterà dessa ai fatti svelati al pubblico? Riteniamo che, una volta ch'essa è cominciata, si andrà assai lontano. Così, insieme al consigliere Bard, un altro personaggio sarà posto in causa: il presidente Lœw.

« Siamo, d'altra parte, assicurati che l'inchiesta affidata al presidente Mazeau sarà presto chiusa, e che, conforme ai desiderii del guardasigilli, questi potrà prendere una decisione prima della riapertura delle Camere. »

Infine togliamo dal *Temps*:

« Talmi giornali danno, dell'incidente Bard-Quesnay de Beaurepaire, relazioni contraddittorie. Crediamo sapere che le spiegazioni fornite dal consigliere Bard, per invito del guardasigilli, sono conformi al rapporto di Quesnay de Beaurepaire. L'incidente così riferito dai due magistrati non ha assolutamente il carattere che gli fu attribuito da certi nostri confratelli. »

Disastro marittimo nelle acque inglesi.

Falmouth, 6 (*Stefani*). — Vi fu una collisione fra il vapore francese *Du Guesclin* e l'inglese *Roashire*. Entrambi affondarono; undici francesi ed un inglese sono annegati.

La vita che si vive

Ci sono i martiri della Moda come ci sono i martiri dell'Idea.

Anch'essi posseggono delle virtù eroiche degne di esaltazione; però nessun istoriografo ha finora pensato a scriverne il martirologio.

Ecco una buona occasione per quegli scrittori che sono in cerca di una lacuna da riempire.

Il martire della Moda generalmente non ama i rumori, i grandi colpi, ma sale silenziosamente il suo Calvario, gustando, per così dire, stilla per stilla il suo sacrificio.

Nulla rifiuta alla sua Dea; ma tutto a lei dà, e salute e borsa.

Andate a dire, ad esempio, ad una donna che il busto le rovina la vita, che la tintura le darà delle emicranie, che le scarpine troppo strette le faranno vedere le stelle anche ad occhi chiusi..... essa farà tanto di spallucce, dolente in cuor suo che l'ingegno umano non abbia ancora saputo inventare qualche istrumento di tortura ancora peggiore.

Le martiri della Moda sono sparse naturalmente in tutti gli angoli del globo.

Ho qui sott'occhio, ad esempio, la relazione di un viaggio fatto nell'alto Ubanghi, nel quale è detto che la moda impone alle negre del paese di avere il labbro superiore nerissimo e quello inferiore di colore *bleu*.

Per ottenere questa varietà di colori, le povorette si sottopongono a crudeli sofferenze.

Ecco come è descritta dal viaggiatore l'operazione:

La giovinetta si sdraia su di una tavola, appoggiando la testa sovra un cuscino. Intorno a lei stanno tre donne, una delle quali le preme sulla testa, un'altra si dispone a punzecchiarle il labbro, mentre la terza, in ginocchio, le percuote sul petto perchè senta meno le trafitture. Le operanti sono poi circondate da un gruppo di persone, uomini o donne, che fanno uno strepito indemoniato, battendo sul tamburo e cantando a squarciagola.

Armata di finissimi spilli, quella che presiede la cerimonia comincia a pungere le labbra a colpi rapidi e reiterati. Da principio il sangue sgorga, ma, dopo un quarto d'ora, la mucosa ha acquistato uno spessore dovuto all'enfiagione dei tessuti.

Il dolore provocato dall'operazione è fortissimo, ma la giovinetta lo sopporta, ordinariamente senza lamenti, eccitata dalle canzoni e dai mille strepiti che si fanno d'intorno a lei, e anche per dar prova in pubblico del suo coraggio.

Il supplizio dura circa mezz'ora; quando la ragazza si alza, ella possiede un labbro inferiore d'un forte spessore, che si cinge con una fascia nera.

Quando il labbro ha ripreso il suo volume ordinario, il colore bleu inoculatovi traspare evidentemente, e la giovinetta se ne va, persuasa di aver fatto un gran passo verso la perfezione e la bellezza.

***

Il giudice inglese sir Henry Hawkins ha chiesto ed ottenuto testè di essere collocato a riposo.

La notizia, dicono i giornali, è stata accolta con giubilo dagli abituali clienti del banco degli accusati, inquantochè sir Hawkins era per essi un terribile *bubau*, corazzato contro tutte le loro furberie.

Di lui si ricordano vari aneddoti. Eccone alcuni:

Una volta un recidivo, alla domanda del giudice se avesse qualche cosa da dire, proruppe in questa esclamazione:

— Che l'Onnipotente mi faccia restar morto sul colpo se non dico la verità. Sono innocente!

Hawkins rimase un po' in silenzio come se fosse colpito da quelle parole. Poi disse:

— Siccome vedo che l'Onnipotente non intende d'immischiarsene, allora pronunzierò io la mia sentenza.

E diede una condanna coi fiocchi.

Una volta, prima che s'aprisse un dibattimento, uno dei giurati chiese d'essere dispensato perchè completamente sordo.

— Vada pure! — gli disse Hawkins a voce bassissima.

— Oh! grazie, grazie! — esclamò tutto giulivo il sordo e si avviò per uscire.

— Ma, — soggiunse subito il giudice, — poichè ha sentito così chiaramente le mie parole, può ascoltare anche quelle dell'accusato!

E lo fece rimanere.

Un vecchio ladro, che il giudice mandava in galera per sette anni, si mise a gemere!

— Ah! io non sopravviverò!

— E non mi pare che sia nemmeno desiderabile — gli osservò tranquillamente Hawkins.

***

Dalla piccola posta del *Mattino*:

Margherita la bella. — Un segno per far capire che si ama una persona? Fate tre starnuti.

Ecco un mezzo nuovo e spiccio.

Voi starnutate dinanzi ad una donna.

— Salute — vi dice lei.

— E figli maschi..... se lo desiderate — rispondete voi.

***

La penultima.

Agli esami di medicina.

— Ditemi il numero delle ossa che compongono il cranio.

— Le ossa del cranio sono..... sono..... Non me lo ricordo, ma le tengo tutte nella testa.....

***

L'ultima.

Il cav. Stupidini, capo della Divisione XXIV, al Ministero X....., ha la smania di pretendere i più rispettosi saluti dai suoi impiegati.

L'altro giorno, per le scale del Ministero, gli passò accanto un individuo, che, non riconoscendolo, non lo salutò.

— Chi siete voi? — gli domanda Stupidini.

— A chi appartenete?

— Appartengo a me stesso.

— Allora..... avete un padrone molto imbecille.....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Signora (S-ignora).

Per oggi: Sciarada bravo.

Giunto l'*un* lasciar l'*altro*, è *intier* virile.

La inaugurazione dell'anno giuridico IN ITALIA

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,50:

Alla Corte d'Appello si è inaugurato, oggi dopo mezzogiorno, l'anno giuridico con un discorso del procuratore generale Forni.

Erano presenti il ministro Finocchiaro-Aprile, l'on. Bonardi e varii consiglieri della Cassazione.

Forni notò il grave aumento avuto nel 1898 della criminalità, che superò quella del 1897 di 24,139 reati, dei quali però 22,963 sono contravvenzioni. Il vero aumento dei delitti contro le persone e la proprietà è di 1820.

Parlò quindi del bisogno di creare un istituto di revisione dei giudicati penali e di modificare gli istituti congeneri. Disse ancora essere necessario dare agli arrestati che poi vengono riconosciuti innocenti un equo indennizzo e riabilitarli dopo la revisione.

Venne quindi a parlare della giustizia civile, rilevando l'aumento del numero dei fallimenti.

Ebbe parole di elogio per l'Associazione fra gli avvocati di Roma pel gratuito patrocinio dei poveri nelle cause penali, e terminò esaltando il Foro che tiene alto il suo nome e le sue tradizioni a Roma.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 14,35:

Oggi vi fu l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello; il discorso del cav. Gatti fu quasi tutto di statistica: esso rilevò che vi furono 2001 reati impuniti; reclamò la riforma della procedura e specialmente dell'istituto della revisione, ricordando l'affare Dreyfus. La cerimonia fu abbreviata in causa di una leggera indisposizione improvvisa del primo presidente.

A Genova.

Abbiamo da Genova, 5:

Col cerimoniale seguito ieri all'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte d'Appello, si ebbe oggi l'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale con un forbito discorso del sostituto procuratore del re Germani, che s'intrattenne a parlare della delinquenza dei minorenni, della recidiva, dei regolamenti giudiziari sulla sollecitudine dei giudizi, delle tutele, facendo voti per la ricostituzione del giudice pupillare e di altri argomenti giuridici che svolse fra gli applausi dell'uditorio.

A Palermo.

Palermo, 5, ore 19,46. — Oggi si è inaugurato l'anno giuridico alla Corte d'Appello. Lesse un elevato discorso il procuratore generale Cosenza.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La taglia pel brigante Viola.

AQUILA, 4. — Il Ministero dell'Interno, con recente disposizione, ha stabilito un premio di L. 500 a chi arresterà o procurerà l'arresto del brigante Viola, non più tardi, però, del 28 febbraio.

Orribile morte di un ingegnere navale.

CATANIA, 4. — In Riposto il laureando ingegnere navale Gusse Pietro, d'anni 23, da Siracusa, moriva colpito alla gola da due fucilate cariche a pallini nel salotto del cognato Caltabiano, professore dell'Istituto nautico.

I parenti dell'ucciso affermano trattarsi di suicidio, qualcuno asserisce essere stato ucciso accidentalmente dal nipote Antonio Caltabiano, d'anni 10.

Le Autorità indagano.

Il suicidio del vice-direttore d'una Banca.

PESARO, 4. — Nel bosco Castellucci del Comune di Pergola, suicidavasi con una pistolettata al viso il sig. Monacelli Gustavo, proprietario della tipografia e vice-direttore della Banca popolare di Fossombrone.

Il Monacelli si assentò il 31 dicembre e scrisse il giorno innanzi una lettera all'amico Fedele Federici, partecipandogli la sua situazione finanziaria consistente in L. 25,000 di attivo e 20,000 di passivo.

Lo incaricava di pregare la propria madre affinchè sistemasse la sua posizione.

I commercianti genovesi contro le nuove tasse.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,20:

Il Consorzio generale degli esercenti, industriali e commercianti deliberò di promuovere un Comizio contro le nuove tasse, votando un vibrato ordine del giorno circa i progettati provvedimenti finanziari, comunicandolo ai deputati ed a tutte le Camere di commercio del regno perchè si adoperino a risparmiare al Paese nuove gravezze.

Un grave incendio a Cornigliano.

Un'orribile disgrazia a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 14,20:

La scorsa notte lo stabilimento per la fabbrica di catrame del sig. Pozzo a Cornigliano rimase quasi interamente distrutto da un incendio. Il danno è di circa 6000 lire.

— Uno sconosciuto, stamane, fu investito da una tranvia elettrica sulla strada di S. Martino d'Albaro e n'ebbe fracassato il petto e spezzate in più punti le gambe. E' all'ospedale in fin di vita. Nessuna responsabilità pare pesi sul conduttore della tranvia.

Le truffe d'una signora torinese in Liguria.

Genova, 5, 22,20. — A Pietra Ligure, venne denunziata all'Autorità giudiziaria un'elegante signora torinese, moglie d'un avvocato, che, recatasi colà nello scorso luglio, scomparve improvvisamente, dopo sei mesi di lauta vita in quella città, riuscendo a truffare varii esercenti per circa 3500 lire.

Tre pescatori annegati in Sicilia.

Palermo, 5, ore 19,40. — A Galati una barca peschereccia montata dal vecchio padrone e dai suoi due figli, in causa della tempesta naufragava in alto mare: tutti e tre i pescatori annegavano miseramente.

Una fabbrica di biglietti falsi a Catania.

Palermo, 5, ore 19,40. — A Catania oggi si è scoperta, in via dell'Orto, una fabbrica di biglietti da L. 100 falsi. Sotto falsari furono sorpresi sul fatto ed arrestati. Si sequestrarono un torchio, carta, colori, varii biglietti già eseguiti.

Il terremoto nell'Italia meridionale.

Cassino, 5 (*Stefani*). — Alle ore 18,30 si sentì un'altra leggera scossa di terremoto sussultoria.

Uno strano caso di cecità.

Bergamo, 5 gennaio.

(AVANTERI) — La domenica 29 giugno dell'or tramontato anno, il sacerdote don Giuseppe Ferrdi, maestro elementare nel Comune di Valtesse, faceva ritorno a Bergamo da Calepio sopra una carrozzella in campagnia di certo Tomaso Betti, commesso di negozio nel Borgo Palazzo di questa città.

Ad un certo punto della strada il Betti, pregato il prete compagno di viaggio a tener per un momento le redini del cavallo, allegò un bisogno, saltò giù, scavalcò una siepe e vi si appiattò.

Dopo alcuni minuti si sentì un colpo d'arma da fuoco, ma don Giuseppe non ne fece caso, lontano come era dal sospettare ciò che era avvenuto, che cioè il Betti avesse attentato alla propria vita.

Passato un po' di tempo, il sacerdote invitò l'amico a far un po' presto a ritornare, e, non avendo avuto risposta, scese e si avvicinò alla siepe. Visto il Betti boccheggiante ed indovinando ben tosto ciò che era successo, saltò egli pure la siepe e fu appena in tempo a raccogliere gli ultimi sospiri del disgraziato.

Ma egli fu talmente impressionato dal fatto cotanto fuori della sua aspettazione, che gli si intorbidò la vista. E da allora in poi la di lui vista andò sempre più indebolendosi, talchè egli non fu più in grado di celebrare la Messa, nè di fare scuola.

Ora egli ottenne da Roma la dispensa dalla recita del breviario e la facoltà di celebrare tutti i giorni la Messa votiva della Madonna, perchè quella egli la sa a memoria.

Intanto il Comune di Valtesse ha nominato un maestro supplente provvisoriamente per tre mesi in attesa della piega che prenderà questa strana malattia, cui finora nessun rimedio ha giovato.

Schiacciato da una tranvia elettrica.

Abbiamo da Genova, 5:

Stamane a Montallegro, presso San Martino d'Albaro, un carrozzone della tranvia elettrica investiva il muratore Luigi Musso, quarantenne, stritolandolo orribilmente.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 gennaio. (Gallinetti) — **Pei creditori della Banca di Alessandria e Lomellina.** — Il liquidatore di questa Banca ha stabilito di ripartire un altro 5 per 100 ai creditori, a cominciare dal 15 gennaio.

Tale riparto sarà pagato dall'Ufficio della liquidazione in Alessandria, nei giorni di lunedì e giovedì [illegible] di ciascuna settimana.

5 gennaio. — **Premi ai cantonieri stradali.** — Ieri sera, alla sede del Touring-Club ciclisti, si radunarono i signori [illegible], presidente del Circolo velocipedisti, [illegible], presidente del Touring, [illegible], console del Touring-Club Italiano, e [illegible], segretario, per provvedere alla distribuzione delle somme raccolte a favore dei cantonieri stradali.

Dopo animata discussione, si deliberò di premiare diciassette cantonieri provinciali, eleggendoli pel modo con cui attendono alla polizia degli stradali, nell'interesse dei ciclisti.

— **L'audacia dei ladri.** — L'altra sera, verso le ore 23, un individuo tentava di aprire, mediante scasso, la chiusura d'una bacheca esterna del negozio Bertoli, sito nel frequentatissimo corso Umberto.

Un signore, accortosene, fermò l'audace ladro; ma questi, con un forte colpo sul braccio riuscì a divincolarsi. Il signore allora sparò un colpo in aria per chiamare gente. Ma il farabutto che aveva le ali ai piedi sparì.

IVREA.

5 gennaio. (Sartori). — **Inaugurazione dell'anno giuridico.** — Alle ore 11 di stamane ebbe luogo, nella sala delle udienze del nostro Tribunale, l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Presiedeva il presidente cav. Gorli. Assistevano: il pretore d'Ivrea avv. Varese, il consigliere provinciale cav. [illegible], il capitano dei carabinieri cav. [illegible], il maggiore del 4° alpini signor [illegible], il tenente colonnello del Distretto cav. [illegible], il colonnello del [illegible] fanteria cav. [illegible], il sottoprefetto cavaliere [illegible], il sindaco cav. avv. [illegible], il presidente dell'Ordine degli avvocati cav. [illegible], il presidente del Collegio dei procuratori cav. [illegible], il presidente del Consiglio notarile signor [illegible] e alcuni avvocati e procuratori.

Lesse una chiara ed interessante relazione sulla gestione della giustizia nel decorso anno nel circondario d'Ivrea, il procuratore del re cav. avv. Eugenio Prato, che fu alla fine applaudito e ricevette le congratulazioni delle Autorità.

Taglio di viti. — Nel Comune di [illegible] ignoti di notte tagliarono nella vigna di certo [illegible] varie piante di viti per un valore di circa lire [illegible].

Autori dell'atto vandalico sospettansi alcuni parenti del [illegible] che avrebbero precedentemente avuti rancori contro di lui per ragioni d'interesse.

— **Teatro Civico.** — Il corso delle rappresentazioni d'opera al nostro teatro assunto dall'impresa [illegible], venne, forse per i magri incassi, dalla medesima abbandonato.

Le rappresentazioni per la restante stagione saranno però continuate in cooperativa dai professori d'orchestra e dagli artisti.

ORMEA.

4 gennaio. — **Tutela comunale.** — Leggo sui diversi periodici della provincia che la Giunta amministrativa, non so se per ordine ministeriale, o se per propria iniziativa, ha indetto d'ufficio le elezioni amministrative generali di questo Comune.

Se altro decreto non sopraggiunge, si dovrà quindi di questo mese di gennaio fare le elezioni.

E la stessa Autorità tutoria che viene proprio a stabilire in questa stagione, quando basta un giorno di neve per chiudere tutte le strade comunali e quando un terzo degli elettori almeno è assente, trovandosi all'estero!

Se l'Autorità tutoria vuole sbarazzarsi di quest'Amministrazione per ridonare le redini a quel partito di cui è capo chi fu detronizzato dal regio Governo, per aver ordinati lavori per 30 mila lire senza deliberazione consigliare, mandi pure un'altra volta un commissario, a spese però di chi è dalla parte del torto, e non a spese della classe comunale, come si fece quando si sciolse la passata Amministrazione, ma non indica le elezioni quando non può manifestarsi intera la volontà dei cittadini.

VERCELLI.

5 gennaio. (Lex). — **Audace furto nella bottega di un tabaccaio.** — Questa notte ignoti ladri penetrarono, con un modo molto ingegnoso, nella bottega del tabaccaio Ferro Angelo, senza menomamente scassinare la serratura, levando cioè una pietra, posta nella soglia di una porta laterale, e, dal vano fatto, sgattaiolando nell'interno.

Scassinato un cassetto del banco, vi rubarono 100 lire in monete di nichel, un pacco da 50 lire di monete di rame, altre 20 lire in rame sciolto e cinque chilogrammi di sigari e tabacco.

I ladri lasciarono sul posto una forbice da giardiniere, e un piccolo scalpello.

Particolare notevole è che nel cassetto vicino a quello scassinato si trovavano oltre 100 lire di rame, che fortunatamente non furono scoperte, e quindi non toccate.

— **Per l'Oratorio perosiano** arriveranno qui domani monsignor Barone, vescovo di Casale, e l'avvocato Manacorda Luigi, sindaco di detta città, il quale è a capo di una schiera di cittadini casalesi.

Arti e Scienze

La *Traviata* al teatro Regio.

Triste sorte del vecchio melodramma!

Dopo avere a' tempi suoi mandato in entusiasmo tanta parte di pubblico in tanti teatri nazionali e stranieri, dopo aver dominato da principe assoluto le maggiori scene liriche, ora, quando timidamente si riaffaccia alla luce delle ribalte, quasi appar tollerato dal pubblico dell'oggi; quasi è un rispetto delle glorie passate che impedisce di sorridere a quelle semplicità di forme disusate, e, se ancora si va a teatro, si va per udire non l'opera, ma il virtuoso esecutore.

Eppure, anche in mezzo a quelle anticaglie, a quegli accompagnamenti fortunatamente ora passati di moda, a quelle ingenuità della vecchia scuola melodrammatica italiana, ancora palpita nella *Traviata* verdiana un tale impeto di passione, ancora scorre una tal ricchezza di onda melodica, che a poco a poco la commozione vi guadagna e siete tratti a pensare fra voi: « Se i nostri nonni piangevano nell'udire questa musica, per Bacco, non avevano torto. »

Mi accorgo che, spinto dall'abitudine, quasi cominciavo a far la critica della *Traviata*: e siccome poi la *Traviata* non è un'opera nuovissima, meglio è che mi limiti ora a parlare dell'esecuzione e del successo.

Mi affretto a dire che l'opera del Verdi fu eseguita e posta in scena con decoro e con rispetto per l'opera d'arte e per il pubblico; e ciò torna ad onore del maestro Conti, il quale concertò e diresse lo spartito con grande amore e coscienza di artista, dandoci un'esecuzione accurata e assai buona, che non ha nulla a che fare con le solite esecuzioni..... capitali, cui siamo soliti ad assistere quando si tratta di vecchie opere.

La signora Gemma Bellincioni è un'artista nel vero senso della parola: ella ci dà del personaggio che rappresenta una interpretazione tutta sua personale, creando una *Traviata* tutt'affatto moderna, coi i suoi nervosismi, le sue civetterie, i suoi scatti di passione furente; ed è vera, umanamente vera, in ogni scena, in ogni atteggiamento, così da imprimere alla parte sua un potente carattere di realtà, e da commuovere sinceramente il pubblico.

Ho parlato dell'attrice prima che della cantante, perchè quella parmi superiore a questa, per quanto la Bellincioni canti con voce tuttora bellissima, rotta alle più ardue agilità, d'ottimo timbro, di eccellente educazione; e questi meriti di attrice e di cantante fanno perdonare alla egregia artista certe licenze di tempi e di effetti che non tutte forse le sarebbero concesse dalla musica verdiana.

Del resto è questo un vezzo comune dei *divi* e delle *dive* (purtroppo!) ai quali bisogna pure concedere qualche libertà.

Il tenore Vincenzo Bieletto, un poco incerto nel primo atto, rinfrancatosi di assai negli atti seguenti, eseguì la parte di Alfredo con molta efficacia drammatica, con sentimento, e con bella voce: tuttavia mi parve più a posto nel *Re di Lahore*.

Bene il baritono Emanuele Bucero, dalla voce buona, calda ed intonata.

Attenti e discreti i cori.

L'orchestra, molto accurata, dovette bissare il preludio del 4° atto.

L'opera fu eseguita coi costumi alla moderna; il che produsse in noi, abituati alla vista delle scene liriche degli abiti romani, spagnuoli od orientali, uno strano ma non dispiacevole effetto; anzi quelle marsine rosse spiccanti fra gli abiti neri nel primo e nel terzo atto, furono di un bello e pittoresco effetto.

La signora Bellincioni poi fece sfoggio di splendidi e ricchissimi vestiti.

Il successo fu caloroso assai: tutti gli artisti furono durante gli atti assai applauditi ed evocati molte volte al proscenio: la Bellincioni poi fu acclamatissima, e spesso destò nel pubblico dei fremiti di ammirazione e d'entusiasmo.

Il teatro era ieri sera molto animato: i palchi e le sedie apparivano in massima parte occupati, e la platea e le gallerie erano piene di pubblico.

Assistevano allo spettacolo le duchesse Elisabetta di Genova ed Elena d'Aosta.

Sabato sera, seconda rappresentazione della *Traviata*, e prima del ballo *Excelsior*.

C. B.

Torinesi premiati dall'Istituto lombardo di scienze e lettere

Nei concorsi dell'Istituto lombardo pel 1898 varii premi furono conferiti a scienziati torinesi o dimoranti in Torino: e ciò nelle fondazioni di Fossati e Kramer.

Nella fondazione Fossati il tema era illustrare un punto di fisiologia e di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano.

Erano due i concorrenti: fu dato un assegno d'incoraggiamento di L. 400 ad ambedue, cioè ai signori dottor Domenico Mirto, di Palermo, e dottor Carlo Martinotti, di Torino.

Nella fondazione Kramer il tema era l'impiego dei condensatori nelle trasmissioni di energia elettrica a correnti alternate e loro costruzione industriale.

Due concorrenti. Premio di L. 2500 al professore Luigi Lombardi, di Torino, per la sua Memoria col motto: *Spes ultima dea*; premio di L. 1500 all'ing. Gio. Batt. Folco, direttore della tranvia elettrica di Livorno, per la sua Memoria col motto: *Juvat integro accedere fontes.*

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (4)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Ma il signor sindaco non era d'umore di fornir consigli veterinari.

Brontolò:

— Al diavolo il cavallo! Quei *percherons* ne hanno sempre una.....

— Allora perchè ti ostini a comprarne?

Era fra il marito e la moglie un soggetto già vecchio di controversia. Ma siccome la ferita del cavallo metteva il colono dalla parte del torto, egli rispose con moderazione inattesa:

— Te le dissi cento volte le mie ragioni; non le ripeterò. Del resto ho a domandarti io tue su una questione ben altrimenti grave. Dove andiamo?

La signora Mazurier passò davanti a suo marito, sorridendo.

Da vent'anni che era maritata col colono, le collere di lui non la spaventavano più. Figlia di coloni alzacesi, stabiliti nell'Oued-Amizour, ella era venuta giovanissima su quella spiaggia africana, cui amava come la vera sua patria. Il suo sogno era stato sempre di sposare un uomo capace di battersi contro la terra. Il suo matrimonio con Mazurier era stata una di quelle unioni solide, nelle quali le speranze, le fatiche, gli sforzi comuni associano l'uomo colla donna, completano l'uno per l'altra. Se egli aveva l'audacia per intraprendere, ella aveva la providenza che mantiene le imprese incominciate, che conduce le semenze al frutto. Mazurier rendeva segretamente omaggio alla sicurezza del suo consiglio, a quella saggezza latina che scorge chiaramente le conseguenze nel principio, che porta l'ordine nelle confusioni. Lo sapeva grado, sovratutto, del fatto che ella sapeva mettere nel fare a lui il posto del padrone, anche quando era essa che comandava. Una volta sola ella gli aveva resistito apertamente, senza ricorrere alle finezze che le suggerivano l'affezione e l'istinto diplomatico della sua razza. Era stato quando s'era trattato dell'educazione della loro unica figlia, Corona, quando Mazurier aveva espresso la sua volontà di mandare la bambina in Francia, affinchè vi ricevesse un'educazione perfetta, in qualche convento.

— Se tu esigi che ella parta, — aveva dichiarato la madre, — ti avverto che io la seguirò. Qual bisogno abbiamo noi di fare di nostra figlia una damigella da romanzo? Ti sono ben piaciuta, io, quale ero! Corona troverà ugualmente un onest'uomo che farà la sua felicità accanto alla nostra. Quand'ella uscisse dal tuo convento, un cercatore di dote se la prenderebbe; noi non l'avremmo allevata che per perderla.

Convinto che quella minaccia di partenza sua moglie sarebbe stata capace di metterla in esecuzione, Mazurier s'era rassegnato. Le suore che tenevano la scuola di Ravin Rouge erano venute a dar lezioni a Corona. Le avevano insegnato tutto ciò che sapevano; a scrivere, a leggere, a curare i poveri e gli infermi con tutto il suo cuore ed a pregare Dio senza distrazione. Oltre ciò che le avevano insegnato le suore e che le aveva insegnato la madre, Corona non sapeva che una cosa: cavalcare, ma cavalcava in maniera insuperabile. Gli animali restii cedevano alla dolcezza della sua mano, i paurosi alla sua decisione; tanto che Mazurier, quando parlava del matrimonio di Corona, soleva dire:

— Mia moglie m'ha sempre ceduto; ma a mia figlia ci verrà un marito che le obbedisca. Non avrà da ridere il pover'uomo nelle sue mani!

La madre di Corona aveva, su quel capitolo, delle idee un po' differenti. Ella indovinava, quel giorno, che suo marito doveva aver incontrato per istrada il « piccolo dottore »; e indovinava che l'innamorato aveva dovuto lagnarsi dell'accoglienza; ma ella si guardò bene di porre il suo avversario a suo agio facendogli delle domande. Al contrario, a fine di dargli prova della sua tranquillità d'animo, ella aprì una credenza della sala e si mise ad allineare su un piano delle uova che aveva raccolte nella paglia della scuderia.

— Allora, — cominciò Mazurier picchiando sul tavolo un colpo di pugno che fece volar via le mosche, — allora non sono più il padrone io nella mia casa?

La madre di Corona si voltò e guardò il marito con occhi così maliziosamente candidi che questi non potè sopportare la loro ironia.

— Non facciamo la commedia! — disse egli. — Ho visto il dottore Marco Enrico.....

— E ti ha riferito il nostro colloquio?.....

— Mi disse.....

— Ti disse che m'aveva parlato come un fanciullo e che gli aveva risposto come una madre prudente.

— Cioè, che pretendi disporre da te sola della mano di Corona!

La signora Mazurier aveva finito d'allineare le sue uova: s'appressò alla tavola e disse chiaramente:

— Non v'è che una persona al mondo che abbia il diritto di disporre del cuore di Corona..... ed è Corona stessa.....

Mazurier soffocò un sospiro. Aveva temuto di trovar sua moglie meno conciliante. Con tono raddolcito disse:

— E noi, i suoi genitori, non abbiamo voce in capitolo?

— Sì, se si tratta d'impedire una pazzia! No, se tu pretendi imporre a tua figlia un marito che ella non ama.

— Eh! l'amore verrà in seguito.....

— Chi può rispondere di una donna di cui s'è disposto contro la sua volontà?

La signora Mazurier aveva pronunziato quelle parole con commozione così profonda che suo marito ne rimase stupefatto.

— Sei tu che parli così? — esclamò egli.

Ella s'appressò al marito e, dolcemente, gli mise la mano sulla spalla dicendo:

— Hai ragione, mio caro amico, di ricordare che fui una moglie fedele, ma potresti anche aggiungere che io t'amavo. E' di mia piena volontà che ti sposai; è con tutto il mio cuore che m'associai alle tue gioie e alle tue pene. Se oggi mi pongo fra la tua volontà e la decisione di Corona, gli è perchè conosco i suoi sentimenti; ella aveva presentita la domanda del dottor Marco Enrico.....

— Non lo ama?.....

— Ti risponderà essa stessa.

Il suono d'una voce freschissima, un po' grave, veniva dalla scala, e, quasi subito, Corona entrò. Trascinava dietro di sè un cane fulvo, rosso di pelo, cogli occhi selvaggi, che, appena entrato, andò a nascondersi sotto alla tavola; senza badare che interrompeva un conciliabolo, la fanciulla mise le braccia attorno al collo di suo padre. Ma Mazurier si sciolse dall'abbraccio e con voce che voleva far parere severa, disse:

— Donde esci ancora?

— Dal colle di Djedjga..... dalla capanna di Campasolo..... Ero andata per medicare il suo paterecchio, ma è perfettamente guarito... *Kebir* correva più di me..... mi tirava colla corda..... sono tutta spettinata.....

Graziosamente ella rialzò la massa dei suoi capelli neri, disciolti sulle sue spalle. V'era della gioia di vivere negli occhi della bella fanciulla, nel suo splendido sorriso.....

Il padre non seppe resistere a quel fascino di gioventù. Rimandò ad un'altra occasione la noia d'interrogar Corona sui suoi sentimenti intimi e disse, ancora serio, ma senza collera:

— Che età hai, tu, per correre sulle strade rimorchiata da un cane trovato? E poi te lo dissi già venti volte. Il tuo protetto non m'ispira alcuna simpatia. Non s'è mai visto un cristiano vivere, come egli fa, in un *gourbi*, e fraternizzare con tutti quei *bournous*..... Sai tu soltanto chi sia il tuo Campasolo? Sai donde viene? Sai se è francese, italiano, spagnuolo, maltese o corso? Io lo tengo per un poco di buono, e, poichè il suo dito è guarito, mi farai il piacere di non più ritornare a Djedjga.....

(Continua).

Spettacoli di venerdì 6 gennaio.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Raspantini), ore 20,30: *Cause ed effetti.*

VITTORIO EMANUELE, ore 15 e 20,45: Rappresentazioni del Gran Circo equestre Schumann.

GERBINO, ore 15 e 20,30: Rappresentazioni del trasformista Colombino.

ALFIERI (Compagnia Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Il romanzo d'un giovane povero.*

BALBO, ore 15 e 20,30: Rappresentazioni del Gran Circo Continentale.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cantberti), ore 15,30: *La fera* — Ore 20,30: *La fa sa'n.*

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Turin ch'a bougia; I tre dinosi americani.*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PRESEPIO ARTISTICO (a beneficio dei poveri). Promotrice delle Belle Arti, Via della Zecca, 25, dalle 10 alle 19 e dalle 20,30 alle 23. Ingresso cent. 50.

ESPOSIZIONE DI BAMBOLE E FIORI (a beneficio del « Pane quotidiano »). Salone sotterraneo della Galleria Nazionale. Ingresso cent. 25.

Quartetto Giovannetti. — Domenica prossima, 8 gennaio, alle ore 15, nel salone del Liceo Musicale, avrà luogo il 2° concerto (6ª serie) del Quartetto Giovannetti, col seguente interessante programma:

1. Dvořák. — Quartetto in *fa maggiore*, op. 96.

2. Beethoven. — Concerto per violino (1° tempo: Cadenza di Joachim), con accompagnamento di quartetto e pianoforte (esecutrice: signorina Luisa Giovannetti).

3. Bolzoni. — Quintetto in re per piano ed archi (1ª esecuzione).

Il maestro Massenet a Torino. — Sappiamo che il maestro Massenet, a proposito dell'attuale esecuzione del *Re di Lahore* al nostro Regio, ha scritto una lettera al maestro Conti, direttore d'orchestra, rallegrandosi con lui e cogli artisti della buona esecuzione, rammentando la gloriosa origine dell'arte avuta appunto in Torino vent'anni or sono colla stessa opera ed esprimendo il desiderio di assistere ad una delle prossime rappresentazioni per aver modo di esprimere a tutti la propria riconoscenza.

Il pianista Martucci. — L'unico concerto di Giuseppe Martucci nel Salone Verdi all'Esposizione aveva lasciato vivo il desiderio di riudire l'incomparabile pianista a miglior agio ed in un ambiente più acusticamente adatto.

Il desiderio sta per essere appagato. Il maestro Martucci verrà fra noi quanto prima, verso la metà del corrente gennaio, per due concerti, che saranno senza dubbio due feste dell'arte, molto probabilmente nell'elegante e simpatica sala del Liceo Musicale.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento pubblicando le date ed i programmi. Per ora basta l'annunzio.

Al teatro Vittorio Emanuele si fanno sempre delle belle piene, grazie alla varietà dei programmi ed alla ricchezza e bontà insolita dell'elemento ippico. Il valente direttore proprietario sig. Schumann sta preparando importanti novità. Intanto, in occasione dell'Epifania, si annunciano due rappresentazioni, una diurna e una serale.

Lo spettacolo, che riuscirà certo grandioso, sarà in buona parte dedicato ai bambini, che coi babbi e colle mamme, contribuiranno colla loro presenza in teatro ad aumentare l'obolo della beneficenza.

Teatro Alfieri. — L'affluenza del pubblico alla rappresentazione di iersera, per la «ripresa» della *Satira e Parini*, prova quanto riescano accetti e graditi questi ritorni alla nobile ed efficace arte di Paolo Ferrari, così densa di umanità e di civili ammonimenti, per nel sorriso di cui è largamente soffusa.

Oltre il nuovo lavoro di S. Lopez, che la *Stampa* ha caro di avere fra i suoi collaboratori, la Compagnia Paladini-Zampieri annuncia la ripresa di una delle sue fortunate commedie brillanti: *Il ponte del diavolo*.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

L'apertura dell'anno giuridico al Tribunale civile e penale.

Ultima tra simili funzioni per data, si compiva ieri l'apertura del nuovo anno giuridico al nostro Tribunale, alla presenza di molto pubblico.

Il Tribunale era presieduto dal suo primo presidente cav. Adami, circondato da tutti i giudici ed addetti alla Procura del re.

Molte le Autorità presenti: notiamo il senatore Borgnini, il senatore conte Pinelli, il generale Della Noce, gli onorevoli Boselli e Badini, il comm. Giolitti pel Municipio, i commendatori Torti, Saudri, Gnagno, Giorcelli, Martini, gli avvocati Berardi, Franco Bruno ed Abate, il prof. Chironi, i cavalieri Forni ed Avellone, il capitano dei carabinieri cavaliere Mauri, il tenente Almej ed altre Autorità.

Dopo la lettura del decreto di composizione delle varie sezioni civili e penali, lettura fatta dal cancelliere, il presidente diede facoltà di parlare al procuratore del re avv. Piola.

Il discorso del procuratore del re.

L'eletto oratore promette subito ch'egli si atterrà nell'ambito d'una semplice cronaca, poichè in altre sedi dottamente i suoi illustri superiori hanno già trattato le maggiori questioni giuridiche più necessitose di riforma. Ma ad onta della sua promessa, il procuratore del re, portando un affettuoso e gentile saluto ai colleghi, illustra con parola smagliante il fausto avvenimento che recentemente ha occupato tutti i cuori, confortati tutti gli animi. Accenna ai tumulti ed ai tristi fatti di maggio; si ripromette però una pace proficua pel risorgimento del Paese.

Addita infine alla riconoscenza della cittadinanza il lavoro costante, intelligente di tutti gli addetti a questo nostro Tribunale, del P. M., e dei giudici in ispecie; dà lode speciale al presidente cav. Adami, ed a prova del suo dire legge i seguenti:

Dati statistici.

Affari civili.

Conciliature. — Cause di conciliazione 960 — Riuscite 625 — Non riuscite 303 — Cause contenziose 26,115 — Transatte prima d'udienza 13,374 — Conciliate 2491 — Esaurite con sentenza 9755 — Favorevoli all'attore 9252 — Sfavorevoli 487 — Appellate 204.

Preture. — Cause pendenti dal 1897 558 — Cause aggiuntesi 5108 — D'appello dai conciliatori 204 — In corso d'istruzione rimaste 8. Totale 5960. — Abbandonate 1362 — Conciliate 109 — Finite con sentenza 3663 — Pendenti ancora 617 — Favorevoli all'attore 3007 — Favorevoli 566 — In contraddittorio 2301 — In contumacia 1362 — Commerciali 2062 — civili 1601.

Classificazione delle Preture. — Carignano 6 — Poirino 6 — Casalle 11 — Ceres 15 — Corio 15 — Montanaro 18 — San Benigno 19 — Gassino 35 — Carmagnola 36 — Rivoli 38 — Rivarolo 40 — Orbassano 48 — Pianezza 49 — Viù 50 — Moncalieri 64 — Chivasso 68 — Ciriè 88 — Chieri 101 — 6ª Torino 210 — 2ª Torino 276 — 7ª Torino 395 — 1ª Torino 451 — 4ª Torino 540 — 3ª Torino 589 — 9ª Torino 610.

Non furono conciliate cause alcune nelle Preture di Caselle, Ceres, Chieri, Chivasso, Corio, Gassino, Lanzo, Montanaro, Orbassano, Rivoli, San Benigno, Viù, Torino I, II, III e IV.

Negli altri mandamenti s'ebbero alcune conciliazioni, e maggiormente a Pianezza e Carignano, perciò fa alta lode, l'oratore, a codesti pretori. Consigli di famiglia 365, di tutela 47, convocazioni di tali consigli 814.

Tribunali. — Cause in complesso 2033 — Sentenze 1872 — Commerciali 1020 — Cause d'appello 358 — Transatte 50 — Decise in contraddittorio 216 — In contumacia 23 — Favorevoli all'appellante 142 — Rigettanti l'appello 96 — In corso d'istruzione 84 — Nessuna sentenza in pronunciata oltre il mese — In primo grado di giurisdizione 1674 — Abbandonate 137 — Sentenze 1391 — Favorevoli all'attore 939 — Sfavorevoli 398 — Procedimento sommario 1129 — A processo formale 208 — Esauriti in istruttoria 563 — Risolte all'atto della introduzione della lite 774 — Solo 50 furono dopo un mese pronunciate, le altre prima.

Gratuito patrocinio. — Cause 729 — Revocate 0 — Abbandonate o troncate 189 — Decise 93 (47 favorevoli al povero, 25 sfavorevoli).

L'oratore, ben a ragione, vorrebbe che in queste cause specialissime non venissero accordati rinvii che nei casi di più stretta necessità e che gli avvocati ed i procuratori si convincessero quanto la brevità sia utile all'alta ed umanitaria missione a loro affidata. Invoca una vigilanza costante su queste cause da parte del Pubblico Ministero, spronando la solerzia dei difensori. Egli — l'oratore — si adopererà, per quanto gli sarà possibile, a quest'intento.

Affari diversi di Tribunale. — Sentenze di stato civile 338 — Prove in materia patria potestà 141 — Giurisdizione volontaria, provvedimenti 2031 — Autorizzazione donne maritate 61 — Nessuna opposizione matrimonio — Nessuna domanda nullità matrimonio — Separazioni personali 174 — di cui 87 abbandonate — con avvenuta separazione 38 — con inammessa separazione 2 — pendenti 60. — Fallimenti 150 — dei quali 7 revocati — con concordato 59.

A questo punto l'oratore invoca una riforma nella procedura dei fallimenti per garantire più efficacemente gli interessi dei creditori. Trova strano che il fallito che più non restituisce o poco restituisce sia meglio trattato del ladro che per fame ruba e poi vende la refurtiva.

Affari penali.

Regia Procura. — Procedimenti giunti 7202 — Giunti dai pretori 1243 — Assenti d'ufficio 5921 — Rimessi all'Archivio 520 — Per mancanza di querela abbandonati 20 — Per citazione diretta 778 — Direttissime 128 — Rimesso al pretore 609 — 4303 rimessi al giudice istruttore — ad altri magistrati 74 — d'azione pubblica reati 6226 — 1101 d'azione privata — reati di violenza 304 — contro l'ordine pubblico 79 — contro la fede pubblica 501 — contro il buon costume 162 — contro la persona 1345 — 30 omicidi — lesioni 762 — diffamazioni ed ingiurie 344 — contro la proprietà 3012 — furti 2785 — rapine 164 — truffe 121 — contro leggi speciali 53 — altri delitti 281 — contravvenzioni penali 440.

Preture. — Querele sporte 4648 — Reati di azione pubblica 4075 — Reati di azione privata 739 — Delitti contro l'ordine pubblico 1 — Contro la fede pubblica 6 — Lesioni 220 — Ingiurie 400 — Spigolamento nel fondo altrui 15 — Altri delitti 119 — Delitti speciali 13 — Contravvenzioni penali 1490 — Altre contravvenzioni 2941 — Procedimento 1° grado: 4674 Imputati 6291, dei quali detenuti 1106 (1 solo oltre un anno) — Prosciolti 1976, di cui 120 per esclusa imputabilità — 800 per remissione di parte lesa — 129 per oblazione — 380 per non provata reità — 541 per estinzione d'azione penale — Condannati 4315, ed alla reclusione 225 — Alla detenzione 34 — 272 alla multa — 40 all'arresto — all'ammenda 2176 — Riprensioni giudiziali 40 — Arresti in casa 3 — In contraddittorio cause 3691 — In contumacia 1797.

Ufficio d'istruzione. — Procedimenti 4604 — Non farsi luogo per autori ignoti 2001 — Per inesistenza del reato 451 — Per altri motivi 207 — Rinviato all'Autorità 1681 — Breve fu sempre, per quanto fu possibile, la detenzione preventiva. Quindi elogiasi vivamente l'ufficio di istruzione. Anche pronto abbastanza fu l'esaurimento dell'istruzione, nessuna causa essendosi protratta oltre i due anni — Fatti inesistenti 483 — Reati d'azione pubblica 4338, d'azione privata 93 — Violenza ed oltraggio 90 — Contro l'ordine pubblico 32 — Contro la fede pubblica 491 — Contro il buon costume 77 — Omicidi 48 — Contro la persona delitti 751 — Contro la proprietà 2490 — Furti 2062 — Altri delitti 434 — Contravvenzioni 43.

Tribunali. — Procedimenti di 1° giudizio 1869 — Imputati 2276 — esauriti 1547 — Cause pendenti 322 — Procedimenti d'appello 251 con 370 — Per citazione diretta 778 — Per citazione direttissima 128 — Imputati prosciolti 492 (dei quali 80 in arresto) — 28 per cause escludenti imputabilità — Per remissione di parte lesa 62 — Per non provata reità 200 — Per altri motivi 202 — Condannati 1781 — 58 a più di 5 anni di reclusione — 1581 a pene minori di reclusione — 87 alla detenzione — 74 all'arresto — 61 alla multa — 1 alla riprensione giudiziale.

Conclusione.

Esposti con precisione matematica questi dati, corredati tratto tratto da osservazioni d'indole giuridica e pratica, l'oratore fa appello alla pubblica opinione se queste cifre non sono confortevole prova dell'alacre laboriosità del nostro Tribunale Civile e Penale. Egli è orgoglioso di questi risultati, risultati che portano pure a sfatare una cattiva persuasione invalsa tra i più, che la criminalità cresca spaventevolmente in Italia. Se vero è questo accrescimento doloroso di malvagità non lo possiamo, ad onor nostro, registrare in questo lembo italiano, ove il rispetto alla legge ed alla giustizia si mantiene [illegible] costante.

La via segnata al magistrato, specialmente al benemerito magistrato dei tribunali, delle preture, delle conciliature, è disseminata di rovi e di travagli. Il magistrato non sentirà questi rovi, non avvertirà questi travagli, se fidente nei responsi della retta coscienza, col pensiero costantemente rivolto al bene della Patria, si appresterà lieto ai suoi lavori, che tanta benemerenza gli fruttano, sempre consacrando tutta la vita alla Patria ed al Re!

A questo punto il cav. Adami, primo presidente, prende la parola elogiando il conciso e brillante discorso del procuratore del re. Ricorda quindi con belle parole il presidente Ribotti, morto a Sassari, ed invia un confortevole saluto alla sua pia signora, colpita ora da più immane e nuova sciagura; ricorda ancora il giudice Fontana, pure defunto; manda un saluto ai magistrati promossi o traslocati in altri seggi, ed apre in nome di Sua Maestà il nuovo anno giuridico.

FILOSOFIA MINIMA.

Tant'è, si ha un bell'esser difesi contro tutte le curiosità, ma quando si mangia la fetta di focaccia si pensa: Sarà in questa, o sarà invece in quell'altra che poteva esser la mia? Fra lo strato di dolcezze inventate dalla fantasia di qualche Ragueneau, saremo noi che troveremo il piccolo umile legume, duro come un disinganno, o urterà egli invece contro i denti del nostro vicino?

Piccole preoccupazioni che noi mettiamo solo nelle cose che non hanno alcuna importanza, e non mettiamo nelle cose che l'hanno. Le dolcezze nella vita possono essere tante; e noi le assaporiamo molte volte ingordamente, senza pensare che potremmo urtarci a qualche cosa di duro, un umile ostacolo che pure ci toglierà per un attimo e ci guasterà la dolcezza del gusto.

Fortunati ancora se la fava sarà bianca; e se la dolcezza assaporata non apparterrà alla categoria di quelle che si devono ripagare a breve scadenza come la focaccia ove abbiamo trovato la fava nera.....

Un'altra consuetudine dà alla fanciulla, che ha trovato la fava bianca, il diritto di mescere il vino ai convitati. E la preoccupazione per le fanciulle deve quindi aumentare. Molte, versando il vino a qualche giovane bevitore, vorrebbero unirvi forse anche un filtro; e non pensano che sarebbe invece molto meglio se dicessero piano all'orecchio del prescelto: «Io vi giuro, signore, che nelle focaccie che mangerete con me, se vorrete, non troverete nessuna fava: nè bianca, nè nera. Le farò io stessa con queste bianche manine che vi versano il vino e avrò cura di non lasciarvi cascar dentro nulla che possa urtarvi..... »

Graziose consuetudini..... Ma non se ne può usare che una volta all'anno, e da un anno all'altro c'è tempo di ingoiar tante fave da restare per sempre disgustati delle focaccie.....

Dall'A alla Z.

La distribuzione dei diplomi agli espositori.

E' incominciata presso gli uffici del Comitato Esecutivo dell'Esposizione (via Principe Amedeo, 9) la distribuzione dei diplomi agli espositori premiati nella Divisione *Arti liberali*, che comprende le Sezioni: *Didattica, Materiale scientifico, Arti grafiche, Fotografia, Arti e Strumenti musicali, Arte drammatica.*

I titolari possono ritirarli, indicando il numero di matricola, il rispettivo diploma, rilasciandone ricevuta, o personalmente, o a mezzo di un loro incaricato: ciò specialmente autorizzato, che dovrà presentare al Comitato la lettera di delegazione.

Gli espositori residenti fuori Torino, facendone richiesta, potranno riceverlo per posta.

I diplomi non vengono rimessi a coloro che non siano in piena regola per la contabilità col Comitato.

Non si rilasciano duplicati di diploma.

Trascorso il corrente mese, il Comitato potrà spedire il diploma per posta agli espositori dell'anzidetta Divisione, che non ne abbiano fatta richiesta.

Il Comitato non assume responsabilità in caso di smarrimento o di guasti dei diplomi spediti a mezzo postale.

Arrivo e partenza. — Da Roma giunse l'onorevole Giolitti, e per la capitale partì l'onorevole Gianolio.

La vendita della Galleria Nazionale. — La Galleria Nazionale che, in seguito al fallimento degli impresari Calleri e Mussotto, era divenuta proprietà della Banca d'Italia, fu da questa venduta, con rogito del 31 dicembre scorso, al cav. Billia per la somma di L. 900,000.

Di queste, 500,000 spettano alla Banca e 400,000 all'Istituto delle Figlie dei Militari, il quale, come proprietario dell'area occupata dalla Galleria, aveva acceso su questa una ipoteca a garanzia del pagamento del terreno venduto ai signori Calleri e Mussotto.

Un banchetto all'Hôtel d'Europe. — La Confederazione fra commercianti ed industriali del Piemonte si è fatta iniziatrice di un banchetto in onore dei suoi soci benemeriti senatore Luigi Roux, grand'ufficiale Lorenzo Rabbi e comm. Battista Diatto.

Il banchetto avrà luogo il 12 corrente, alle ore 19 all'*Hôtel d'Europe*. Le adesioni si ricevono a tutto il giorno 10 dai membri del Comitato, oppure presso la ditta Baratti e Milano e all'*Hôtel* suddetto.

Le relazioni operaie sull'Esposizione. — La Commissione operaia presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana proroga fino al 31 corrente mese il tempo utile per presentare le relazioni che eventualmente fossero state redatte da operai od operaie intorno a lavori o professioni figuranti all'Esposizione del 1898.

Ad ogni operaio concorrente verrà conferito speciale [illegible] d'onore.

Rissa tra facchini. — Nel pomeriggio di ieri i facchini pubblici Mario Bernardo, d'anni 32, e Drovetto Carlo, d'anni 19, vennero fra loro a diverbio in via Sacchi. Passati alle vie di fatto e dopo essersi scambiati una larga dose di busse, il Drovetto ferì al capo il suo avversario, dandosi quindi alla fuga.

Una guardia municipale fece medicare il ferito al Policlinico di via Sacchi, ove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Piccolo infortunio sul lavoro. — Il fonditore Veronese Adolfo, d'anni 20, dovette recarsi all'Umberto I per farsi medicare una contusione al piede sinistro che si era cagionata lavorando nella fonderia Nebernasco in corso Sommeiller, N. 20.

Il Veronese venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

I ladri. — Ignoti ladri rubarono da una vetrina esterna del negoziante De Ferrari Giovanni in via Po, N. 25, alcune maglie da L. 8 75.

Al San Giovanni. — Stamane, verso le 0,30, certo R. G. mentre passava in piazza Cavour in compagnia di una donnina si incontrò in tre individui. Che cosa sia avvenuto fra le due piccole comitive non è noto; solo si sa che il R. riportò tre lesioni alla tempia ed alla testa, in guisa che dovette recarsi al San Giovanni a farsi medicare. Fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un fazzoletto; un rosario; uno sperone; un libretto pensione; un volume «Storia Italia»; un recipiente di latta; da una guardia civica una frusta; un bavero di stoffa per mantello.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Redand di Crimson (Sede di Torino). — L'assemblea generale di domenica, 8 corrente, vien rimandata al 22.

Circolo Borgo San Secondo. — Sabato, 7 corrente, alle ore 21, serata danzante. Pei biglietti di invito rivolgersi alla sede del Circolo dalle 21 alle 23.

STATO CIVILE. — Torino, 5 gennaio 1899.

NASCITE 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Bertotti Giuseppe con Garis Emilia — Cortevesio Salvatore con Bargetto Virginia — Fasoletti Virginio con Furnotto Cristina — Gioda Carlo con Avezzano Angela — Giustetti Antonio con Giustetti Anna — Piovano Camillo con Mollino Maria — Prina Giuseppe con Cognasso Emilia — Testa Torquato con Rolanda Celestina.

MORTI: Civera Luigia, d'anni 65, di None, agiata, via Santa Teresa, 2.

Pace Antonio, id. 61, di Torino, verniciatore, via Napione, 20.

Peyretti Margherita, id. 79, di Osasio, agiata, via San Massimo, 24.

Bellino Giulia (ved.) n. Pozzetti, id. 74, di Savigliano, casalinga, via Maria Vittoria, 21.

Valra Maria n. Pittatore, id. 55, di Carmagnola, casalinga, via Nizza, 90.

Serra Giovanni Batt., id. 62, di Pettinengo, fumista, via Barbaroux, 6.

Luzzati Giuseppe, id. 20, di Casale Monferrato, studente, via Pio V, 20.

Sciolla Pietro, id. 45, di Dogliani, proprietario, via Santa Chiara, 60.

Ravera Maria (ved.) nata Ferighetti, id. 73, di Pieve di Teco, casalinga, via Guastalla, 17.

Francone Luigia (ved.) nata Begino, id. 81, di San Raffaele, casalinga, via Monte Rosa, 14.

Barbè suor Agostina, id. 72, di Valence (Francia).

Gianotti T. (v.) n. Cavalieri, id. 77, di Torino, agiata.

De Agostini Antonio, id. 46, di Viù, cuoco.

Burba C. n. Casteraso, id. 51, di Torino, casalinga.

Tonetti Gios., id. 68, di Valdoggia, portinaio munic.

Perrona Michele, id. 15, di Torino, conciatore.

Martino Pietro, id. 25, di Piscina, chierico.

Goffi Giov., id. 30, di Caselle, macellaio.

Stragliati Gius. A., id. 64, di Pavia, commissionario.

Vignone Maria, id. 66, di Lione, cucitrice.

Rosso Dorotea nata Miolo, id. 66, di La Cassa.

Ferrona Domenica (ved.) n. Perona, id. 60, di Mathi.

Amberti Adelina, id. 17, di Orbassano, sarta.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 11, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Ajaccio. — Mons. De la Foata, vescovo d'Ajaccio, in età di 63 anni.

Biella. — La signora Irene Ronco-Ostellino, madre dell'egregio avv. Camillo, a cui mandiamo vive condoglianze.

Braga. — Monsignor Antonio-José de Freitas Honorato, arcivescovo di Braga, primate di Portogallo, morto in età di 78 anni.

Caerfield-Gardens (Inghilterra). — Tenente generale sir Henry Edwin Weare.

Napoli. — Cav. Giacomo De Marco, d'anni 78, possidente.

Roma. — Principessa Altieri, moglie al principe Altieri, comandante le guardie nobili del Papa.

COSE LIETE.

Nozze. — A Cremona il prof. Sansone, direttore della locale cattedra ambulante d'agricoltura, con la signorina Maria Cervone, da Ruvo di Puglia.

A Genova il signor John E. Blow, ispettore della Società del Gas, con la signorina Jenny Dodero.

A Palermo l'artista prof. Vincenzo La Parola con la signorina Maria Antonina Cusumano.

A Roma l'ing. Veneziani Giacomo con la signorina Tagliacozzo Enrichetta.

Ufficiali superiori uscenti dai quadri attivi per limite di età.

Per la legge sui limiti di età, i seguenti generali ed ufficiali superiori usciranno dai quadri attivi durante il primo semestre del corrente anno:

In gennaio: il maggior-generale medico Gori ed il maggiore Grilli, del 9° bersaglieri; il colonnello Monaco, del Distretto d'Arezzo; il colonnello medico Caviglioli, della Direzione del IV Corpo d'armata; il tenente-colonnello Dobbo, vice-direttore all'ufficio del personali vari.

In febbraio: il maggiore Olivi, della Legione carabinieri a Napoli; i colonnelli Parvopassu del 61° fanteria, Moresco dell'87°, Rosco di Ruffino del 2° bersaglieri; il tenente-colonnello Gonella, della Direzione d'artiglieria a Spezia; il maggiore Vita, del Distretto di Cosenza; il maggiore commissario Brambilla, del IX Corpo d'armata.

In marzo: il tenente-generale Bava-Beccaris, il tenente-generale Adami, ispettore generale d'artiglieria; i colonnelli Baretti, del 27° fanteria, Sansale, del 6° alpini, il maggiore Gheral, del 5° fanteria; i colonnelli Salvati, del distretto di Pinerolo, Viale, del distretto di Chieti; i maggiori Ozilia, di Genova, Bracco, di Catania, Valeri, di Milano; il tenente-colonnello medico Carabbo, dell'Ospedale di Brescia; il tenente-colonnello contabile De Luca, del Ministero della guerra; il tenente-colonnello contabile Terio, direttore del magazzino di Firenze; il maggiore contabile Bourne, del panificio di Verona.

In aprile: il colonnello Spinola, comandante la legione allievi carabinieri; il tenente-colonnello Guasco, dell'82° fanteria; i maggiori Fasiani, del 1° alpini, Spreti, del 70° fanteria, Zappa, del 20°; il colonnello d'artiglieria Drocchi, dell'Accademia militare; il maggiore Ieard, del distretto di Mondovì; il tenente-colonnello veterinario Bertelli.

In maggio: il tenente-colonnello Boyer, della Legione carabinieri di Verona; il colonnello Poddighe, del 21° reggimento fanteria; i tenenti-colonnelli Pastain, dell'87° regg., Robaudengo, del 3° regg., Rossi Paolo, del 1° reggimento bersaglieri, Giorgini di artiglieria della Scuola di tiro, Napolitano, dell'Ispettorato d'artiglieria da fortezza; il colonnello Rodano, del Distretto di Cuneo; il colonnello medico Preti, della Scuola di sanità; il maggiore contabile Mazzola, del magazzino di casermaggio in Roma.

In giugno: il colonnello Zucchi, comandante gli Stabilimenti di pena; il colonnello De Camin, del 89° reggimento fanteria; il maggiore Guerriero, del 70° reggimento; Falchi, delle truppe d'Africa; il colonnello Benazzi, direttore d'artiglieria a Genova; il maggiore Piatti, della Direzione del genio a Verona; il colonnello Sommati, del Distretto di Brescia; il colonnello medico Fisano, dell'VIII Corpo d'Armata.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa e la Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,35:

A proposito della notizia corsa, e già smentita, circa la creazione di una Nunziatura pontificia a Pietroburgo, mi risulta che essa fu originata dalle trattative iniziate dal Vaticano per farsi rappresentare alla Conferenza del disarmo. Queste trattative continuano, quantunque all'Ambasciata russa si lasci intendere che difficilmente il Vaticano sarà ammesso alla Conferenza. In questo caso il Pontefice farà ugualmente pervenire una nota ai singoli rappresentanti delle Potenze, come già fece in occasione della Conferenza di Berlino.

L'Inghilterra dichiara la sua sovranità sul Sudan e sull'Egitto.

La *Stefani* ci comunica dal **Cairo**, 6:

Lord Cromer, ricevendo ad Ondurman una delegazione degli sceicchi sudanesi, dichiarò che Kitchener sarà nel Sudan l'unico rappresentante dei Governi egiziano ed inglese.

Nessun tentativo si farà per governare il Sudan direttamente dal Cairo, oppure da Londra.

Cromer promise il rispetto alla religione degli abitanti, buona amministrazione della giustizia ed imposto moderato.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,40:

Desta impressione il discorso di lord Cromer ad Omdurman giudicato come la prima dichiarazione ufficiale del protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto. Il *Times* constata che giammai il diritto della sovranità dell'Inghilterra sul Sudan fu affermato nettamente come ora.

Intorno alle rivelazioni di Lucchesi.

Ginevra, 5 (*Stefani*). — Lucchesi fece, tempo fa, in forma poco chiara, dichiarazioni relativamente a complici che avrebbe avuto nel suo attentato. Tali dichiarazioni confermarono i sospetti che sempre s'erano avuti in proposito dalle Autorità giudiziarie ginevrine.

Contrariamente, però, alle voci raccolte da un giornale di Vienna, Lucchesi non fornì mai nessuna indicazione tale da permettere che si procedesse ad arresti, ovvero si aprisse un processo contro l'individuo che sarebbe stato incaricato di lanciare la bomba sul passaggio dell'imperatrice.

Il guardasigilli e l'incidente Bard-Picquart.

Parigi, 6, ore 9,10. — In un'intervista con un redattore della *Liberté* il guardasigilli Lebret ha detto che l'inchiesta sul preteso incidente Bard-Picquart non è ancora terminata. Egli si riserva di comunicarne i risultati dalla tribuna della Camera. Ha però soggiunto che fin d'ora risultano materialmente inesatte due frasi attribuite a Bard, cioè l'appellativo *Mio caro Picquart*, e l'altra frase: *Ecco la deposizione del generale Gonse: l'abbiamo nelle vostre mani.*

Presto sarà inteso anche il giudice Grosjean.

La citazione di Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,10:

La citazione mandata dalla Corte di Cassazione ad Esterhazy, è rimessa nelle mani di Margherita Pays, in rue de Douai, 49, fissa l'udienza del 12 gennaio per escutere come teste l'ex-comandante.

Max Regis in Corte di Assise.

Parigi, 6, ore 9,15. — Max Regis dovrà recarsi il 20 corrente a Grenoble per comparire davanti a quella Corte d'Assise e rispondervi di un discorso violentissimo da lui pronunciato nella sala Chaynes.

Onorificenze ad Italiani.

Parigi, 6 (*Stefani*). — L'Associazione degli anatomici nominò vice-presidente il professore dell'Università di Pisa Romiti di Livorno.

Alle Filippine.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il Gabinetto delle Filippine fu costituito con Mabini agli esteri, il generale Baldomero Aguinaldo, cugino del capo degli insorti, alla guerra. Assicurasi che gl'insorti filippini sono decisi a resistere agli Stati Uniti nelle città principali.

Lo *Standard* ha da Washington che il generale Miller ricevette l'ordine di sbarcare ad Iloilo.

Una riunione di deputati carlisti.

Madrid, 6 (*Stefani*). — I deputati carlisti riunironsi ieri. Ignorasi lo scopo della riunione. Rios ha telegrafato da Manilla che i cattivi rapporti fra gli americani e gli insorti impediscono le pratiche a favore della liberazione dei prigionieri.

Navigazione.

Punta Delgada, 6 (*Stefani*). — La *Spartan Prince* è partito per Genova.

New York, 6 (*Stefani*). — Il *Fürst Bismarck* è partito per Genova.

Un dramma nelle Alpi.

Ci scrivono da Losanna, 5 gennaio:

Cinque giovanotti di Ginevra, operai, erano partiti domenica mattina per passare un giorno o due alla capanna Rambert nelle Alpi del Vallese. Erano: Lenormand, Chouet, Ferraud, Clerc, Hirsch. Li accompagnava un portatore, Orrigoni.

Partirono da Leytron con un tempo calmo, sebbene il cielo fosse coperto. Ma lo stato della neve, nella quale affondavano, rese la salita faticosissima. Tuttavia alle 10 della sera erano vicini alla capanna. Quando il Lenormand, che precedeva alquanto i compagni, e che non si era mai lagnato di nulla, si lasciò cadere nella neve dicendo che non si sentiva più in caso di proseguire e che aveva un piede gelato. Gli amici gli furono subito vicino e con energiche frizioni cercarono di farlo rinvenire, ma invano.

Si trovavano in quel momento appena 150 metri sotto la capanna. Ma fu impossibile trasportarvi il caduto, perchè tutti erano prostratissimi. Però il portatore andò a prendere delle provviste, dei farmaci, delle coperte, ritirandosi poi tutti, verso mezzanotte, al riparo. Il vento soffiava spaventosamente, e la neve avvolgeva tutta la montagna in un gran turbine.

Il lunedì mattina l'Orrigoni volle scendere, ma il tempo continuando orribile, tutti vi si opposero. Senonchè, insistendo egli, fu lasciato andare in cerca di soccorsi, e l'accompagnò il giovane Clerc.

Passando vicino al Lenormand, lo trovarono ancora vivo e lo fecero sapere ai compagni con uno squillo di corno, come era stato convenuto. L'infelice disse che non si sentiva tanto male e che avrebbe atteso pazientemente che fosse possibile recargli soccorso.

I due continuarono la loro strada, tra la tempesta che non avea cessato un minuto. Ieri mattina il cielo essendosi rasserenato, quei della capanna si misero in marcia. Passarono sul luogo ove avevano lasciato il compagno, ma non ve n'era più traccia; la neve lo aveva sepolto!.....

Intanto l'Orrigoni ed il Clerc erano giunti a Leytron, l'uno con le orecchie, l'altro con tre dita della mano sinistra gelate. Essi organizzarono subito una spedizione di soccorso e circa venti uomini partirono alla ricerca degli alpinisti, ma invano tentarono l'ascensione della montagna; essi dovettero fermarsi e passar la notte lassù, da dove poi ridiscesero non avendo mezzi per proseguire. Una seconda spedizione fu più fortunata e ieri alle 4 1|2 potè incontrarsi coi tre che, tra stenti e fatiche inenarrabili, venivano giù dal monte fatale.

Guide ed altri coraggiosi sono partiti ieri stesse in cerca del corpo del Lenormand, che non vi è più speranza di trovar vivo. Aveva 21 anni ed era figlio unico. Quale principio d'anno per i suoi genitori!

La fuga di un'elegante truffatrice da Pietra Ligure.

Il *Caffaro* ha da Pietra Ligure questi interessanti particolari intorno alla fuga della signora torinese, di cui è cenno in un nostro telegramma da Genova:

«Nel luglio dell'anno scorso si era qui recata per la stagione dei bagni una famiglia torinese, composta della signora, di quattro bambini e di una domestica. Prendeva in affitto il secondo appartamento dell'*Albergo Garibaldi*, pel quale pagava anticipatamente la somma di L. 200. Preceduta dalla fama di persona facoltosa, la signora, dai modi affabili e cortesi, seppe in breve tempo accaparrarsi la fiducia della padrona dell'albergo, a cui tratto tratto faceva dei doni ed alla quale riuscì a spillare, a titolo di imprestito, la somma di L. 350 circa.

«Le buone informazioni date dalla troppo credula padrona dell'*Albergo Garibaldi*, fecero sì che la pseudo contessa ospite ottenesse larghissimo credito dai locali esercenti, tutti truffati per somme non indifferenti.

«Inutile aggiungere che la *ricca signora* menava qui una vita veramente dispendiosa ed in una misura superiore alle proprie forze economiche.

«Un bel giorno, dopo sei mesi di lauta vita alle spalle del prossimo, la signora, fatte in tutta fretta le valigie, abbandonava, insalutato ospite, questo paese, lasciando insoddisfatti tutti debiti per L. 3500 circa. Fu per tutti un vero fulmine a ciel sereno.

«Qui solo rimase la domestica a custodire diversi bauli pieni di stracci, e a meditare sulle caducità delle cose umane; poi, priva di mezzi, potè rimpatriare, con pubblica sottoscrizione, il necessario per recarsi a Torino.

«Dove pure si recarono gli esercenti maggiormente truffati. Trovato il marito, questi disse di non poter soddisfare; diede delle buone parole e null'altro. Il nome della signora risponde alle iniziali E. C. ed è moglie di un avvocato esercente in Torino. E' stata denunziata per truffa all'Autorità giudiziaria.»

La morte di un terribile brigante.

SASSARI, 5. — A Bono il latitante Salvatore Campus fu ucciso, si crede, in seguito a dissenso nella spartizione di un bottino, ovvero per vendetta di qualche danneggiato.

Aveva commesso omicidii e rapine, e per l'arresto era stabilito un premio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 gennaio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali

Minima + 1,6 Massima + 8,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 4: + 10,7

Id. minima della notte dal 4 al 5: + 0,5

7 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9, tramonta alle ore 17, minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

5 gennaio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 92	99 77	99 95	99 95
Id. fine corr.	100 05	99 95	100 05	100 05
Id. 4 1/2 0/0	109 20	108 40	109 50	108 80
Az. Meridionali	734 —	737 —	734 —	733 —
» Mediterranee	533 —	531 50	532 —	532 50
» Banca d'Italia	1000 —	1000 —	— —	906 —
» N. Comm. It.	— —	— —	— —	— —
» Credito Italiano	618 —	617 —	617 50	— —
» N. G. 4|8, 1ª em.	— —	250 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	510 —	— —
» Banca Generale	85 —	— —	84 —	— —
» Rubattino	423 —	425 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	407 —	404 —	— —	— —
» Ceramica	316 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	76 —	75 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1240 —	1216 —	— —	— —
» Edison vecchie	407 —	— —	— —	— —
» » nuove	[illegible]	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	259 —	259 50	258 25	— —
» Molini di Roma	— —	— —	457 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	437 50	— —
» Gas di Roma	— —	— —	744 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	361 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	153 —	154 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	319 —	319 25	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	325 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 80	107 90	107 85	107 87
» Svizzera	107 —	107 10	— —	— —
» Londra	27 14	27 11	— —	— —
» Germania	132 90	132 95	— —	— —

GENOVA, 5, ore 21,50 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 67 — Fine corr. 99 85 — Prestito 108 10 — Banca 908 — Meridionali 732 — Mediterranee 531 50 — Rubattino 431 — Raffineria 405 — Credito Italiano 617 — Acciaierie Terni 1240 — Galliera 309 — Ferriere 152 — Banco Sconto (2ª emissione) 260 — Raffineria n. 300 — Cambio 107 90.

Mercato relativamente resistente.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 gennaio apertura - chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 10
» » 3 0/0	101 55	101 67
» » 3 1/2 0/0	104 50	104 50
Rendita Italiana 5 0/0	93 60	93 40 ex
Cambio su Londra a vista	— —	25 19 5
Consolidati inglesi	— —	110 3/4
Obbligazioni lombarde	— —	327 — ex
Cambio sull'Italia	— —	7 1/2
Turco Nuovo	22 18	22 12
Banca di Parigi	— —	941 — ex
Tunisino	— —	461 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	107 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	100 10 ex
Rendita Spagnuola Estera	48 85 ex	41 70 ex
Banca Ottomana	— —	549 —
Argento fino	— —	544 50
Credito Fondiario	— —	710 — ex
Suez	— —	3625 —
Lotti turchi	— —	115 3/4
Ferrovie Meridionali	— —	675 — ex
Rendita Russa nuova	— —	93 55 ex
» Portoghese	— —	25 45 ex
Banca di Francia	— —	3815 —
Cambio Madrid	— —	37 10

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	361 12	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	78 50	Lire italiane (carta)	44 25
B. Anglo-Austriaca	156 25	Rend. Austr. (Arg.)	101 25
Austriache	363 25	Id. in carta	101 05
B. Austro-Ungarica	913 —	Union Bank	297 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	120 35
Argento	160 —	Leghirsone	46 55
Cambio su Parigi	47 75	N. Fami Rumi	790 35

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. Italiane	58 30
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	82 20
Cambio su Italia	75 05	Obbl. di Roma	98 25
Credito Austr.	230 30	Ferr. Meridionali	135 40
Rendita Italiana	94 75	Ferr. Mediterranee	101 40
Id. fine mese	93 50	Banca Commerciale	170 50
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	101 50	Nabin	210 50
Turco nuovo	22 75		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. inglesi	110 3/4	Egiziano 1900	106 5/8
Rendita Italiana	94 5/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 1/4	d'Inghilterra L. st.	5000
Spagnuolo	41 3/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	22 1/2	ghilterra L. st.	176,000

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera). 4 5

		4	5
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	45 50	45 50
» — per febbraio	»	45 75	45 75
» — 4 marzo-aprile	»	45 90	45 90
» — 4 mesi da marzo	»	46 25	46 25

Mercato debole.

		4	5
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 50	29 25
» raffinato id.	»	105 50	105 50

Mercato calmo.

		4	5
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 75	27 —
» 4 mesi da maggio	»	30 —	30 25

Mercato fermo.

LIVERPOOL gennaio (sera) 4 5

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuto — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surats sostenuta — Domanda per il mercato, in generale buona.

			4	5
Vendite della giornata	balle N.		12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la esportazione	»	»	11,000	11,000
Importazioni	»	»	8,000	16,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.		3 1/64	3 1/64
per gennaio-febbraio	»		3 1/64	3 1/64
per marzo-aprile	»		3 2/64	3 2/64
per maggio-giugno	»		3 3/64	3 3/64

Bruno Egiziano in ribasso di 1/16.

Prezzi della giornata pei cotoni.

			4	5
Middling America	D.		3 1/4	3 5/32
Fair Pernambuco e Maceio	»		3 1/2	3 9/16
» Ceara e Maranhao	»		3 3/8	3 7/16
» Egiziano bruno	»		4 1/2	4 9/16
» M. A. Broach	»		3 —	3 —
» Dhollerah	»		3 3/8	3 3/4
Good Dhollerah	»		2 5/8	2 5/8
Fair Oomraw	»		2 7/16	2 7/16
Good Oomraw	»		2 11/16	2 11/16
» Bengala	»		2 3/8	2 3/8

HAVRE gennaio (sera) 4 5

		4	5
Cotoni — Vendite	balle N.	3,000	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi N.	5,000	5,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA gennaio (sera) 4 5

Frumento — Mercato sostenuto.

		4	5
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 5/8	19 5/8
» » marzo aprile	»	19 3/4	19 3/4

Mercato fermo.

BREMA gennaio (sera) 4 5

		4	5
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		7 05	7 05

MAGDEBURGO gennaio (sera) 4 5

		4	5
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania, 88 disp. scellini		9 40	9 40

MERCATO DI NEW-YORK

		4	5
Cambio su Londra	D.	4 81 3/4	4 81 3/4
» » Parigi	»	5 23 1/8	5 23 1/8
Petrolio Standard white	»	7 50	7 50
» » a Filadelfia	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	5 7/16	5 7/16
» » a Nuova Orleans	»	5 5/16	5 5/16
Entrata cot. nella giorn. nelle N.		37,000	27,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000	23,000
» pel Continente	»	22,000	17,000

Cambio ufficiale pel giorno 7 L. 107 80

Torino. — *Mercato dei cereali 5 gennaio 1899.*

Grani in maggiori pretese — Compratori riservati — Nessuna in ulteriore rialzo — Invariato il resto.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 28 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 50 — Grani esteri di forza da 27 25 a 28 — Granoni da 15 50 a 17 25 — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da 16 75 a 17 25 — Avene da 21 25 a 21 75 — Avene superiori e grigie da 21 a 21 50 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 24 25 a 35 25 — Riso Bertone da 37 25 a 38 — Farine marca numero uno da 35 75 a 36 25 — Farine marca N. da 34 75 a 35 25 — Semola dure da pasta da 41 a 41 50 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Per combattere
INFLUENZA
TOSSE
CATARRO
ricorrete con fiducia alle PILLOLE di
CATRAMINA BERTELLI
Si trovano in tutte le Farmacie del mondo.

È PUBBLICATO
Almanacco Italiano
PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA E ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO
ANNO IV 1899 260 figure Tavole a Colori Copertina Speciale 650 pag. a 2 colonne
L. 2 Legato in tela L. 3
Si spedisce franco di porto dagli Editori
R. BEMPORAD E FIGLIO
FIRENZE
In vendita presso tutti i librai d'Italia
Deposito generale presso la LIBRERIA S. LATTES e C° TORINO — Via Garibaldi, 3 — TORINO

STEREOSCOPIO AMERICANO
con 12 fotografie artistiche interessanti
Effetto sorprendente — L. 5.
Spedizione contro vaglia di lire 5 80 ad
A. BERRY, ottico Via Roma, 1 Torino

IL BALLO Si è pubblicato il manuale del prof. Pichetti. IV ediz. interamente rifatta. Il più completo manuale di danze sinora pubblicato. Storia — Igiene — Contegno — Teoria illustrata del Minuetto, Gavotta, Pavane. Balli girati e figurati. Guida per dirigere quadriglie e cotillons. Musica del Boston, Dancing, Washington, Madrilena e Skating. Un volume di lusso in gran formato con 84 figure L. 3 15. Inviare vaglia a Enrico Pichetti, Scuola di ballo, via Tritone, 102, Roma. 224 R

VASTO LOCALE DIVISIBILE
clinettesi con o senza mobili, nel centro Torino, Negozio, ammezzati, piano nob., grande scala interna. — Riv. negozio stoffe in liquid., via Pietro Micca, 10. 14515

Apertura di nuova
FABBRICA di GUANTI
d'ogni genere 123
SPECIALITÀ per SIGNORA
Via Roma angolo Piazza Castello
(Rimpetto alla rinomata Ditta De Gaspari).

MINERVA Vedi avviso in quarta pagina

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sala per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. Molinari e Simonetti.

GRANDE RISTORANTE DELLA MERIDIANA
Via Roma 13 Galleria Natta Via XX Sett. 64
Salone per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sino alla fine degli spettacoli
Telefono 778 OTTAVIO ADRIANI propr.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.
Zuppa alla cacciatora L. 0 40
Ravioli al sugo di pomidori » 0 40
Fritto misto di pescheria » 0 60
Asticciole alla reggenza » 0 70
Culaccio di bue alla finanziera » 0 60
Fricassea di pollo alla delfina » 0 60
Broccoli alla milanese » 0 40
Fagiolini al burro nero » 0 40
Lombino di vitello allo spiedo e crescione » 0 80
Giambone affumicato e gelatina » 0 70
Tacchino alla dobba » 0 80
Gâteau noisette glacé » 0 00
(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

I premiati delle antiche provincie

DIVISIONE VII.

Industrie manifatturiere.

Diplomi d'onore e di benemerenza. — Associazione serica e bacologica del Piemonte — Bersanino e Corti, Torino — Solaro cav. Giuseppe, Asti — Giornale dell'industria serica, Torino — Marini cavaliere Alessandro, Torino — Bertoldo Andrea, Torino — Cassone cav. Federico, Rivoli — Poma fratelli, Torino — Wild e Abegg, id. — Dario fratelli, id. — Cartiera italiana, id. — Società delle cartiere meridionali, id. — De Andreis Gottardo, San Pier d'Arena — Fornara G. e C. Torino — Tedeschi ing. V. e C., Torino — Vandel e C., Avigliana — Koerting fratelli, Sestri Ponente — Porta Giovanni Batt. e C., Torino — Cantagalli fratelli, id. — Fontana Luigi e C., id. — Macario e Schvero, id. — Saroldi Luigi e C., id. — Remmert e C., Ciriè — De Andreis Gottardo, San Pier d'Arena — Manifattura lane, Torino — Industriali di Chieri — Comitato per la Mostra Valsesiana.

Medaglie d'oro. — Cuccuti cav. Francesco e figli, Revigliasco — Ritatore fratelli, Torino — Bozzo fratelli, id. — Colombatti e C., Ciriè — Depetris Giuseppe, Torino — Ferraris Paolo, id. — Petiti Francesco, id. — Bona Basilio, Caselle — Bona fratelli, Carignano — Garbaccio G. e fratelli, Vallemosso — Successori Sella e C., id. — Blues e C., Torre Pellice — Blasser E. Jenny e C., Agliè — Holmann e C., Torino — Manifattura d'Annecy e Pont, id. — Manifattura Rivarolo e San Giorgio Canavese — Mazzonis Paolo fu G. B., Torino — Thomas Adams e C., id. — Wild, Planta e C., id. — Bender e Martiny, id. — The Cape Asbestos Co. la — Carrena e Torre, San Pier d'Arena — Perotti e Brunus, Nole Canavese — Remmert e C., Ciriè — Schelling Giovanni, Baveno — Talucchi L. P. e figli, Torino — Fasano fratelli, Chieri — Ditta A. Boglietti, Biella — Bocro Vincenzo, Torino — Caretta-Olivieri Beatrice, id. — Riccardi Erminia, id. — Bazzoda G. e figlio, Biella — Acconciamenta G. e C., Torino — Baffignano Vittorio e C., Torino — Barberis e Aymar, id. — Chiarena-Banali Paolina, id. — Nebbia Flaviano, Torino — Donamico fratelli, Ilca — Bruno Giovanni Battista e nipoti, Torino — Chapet Jean, id. — Giornale *La Concezione*, id. — Fabbri Sebastiano, Genova — Laura e Mongini, Torino — Lorenzi Filippo, Ventimiglia — Peradotto Vittorio, Volpergo — Romana Francesco, Torino — Società cooperativa, Genova — Croce A., Torino — Deagostini Lorenzo, id. — Farcat L. e C., id. — Foco prof. Rocco, id. — Foppiano Giuseppe, Chiavari — Ottone vedova Carolina, Torino — Rosso Carlo, id. — Sandrone fratelli, id. — Tribole Giovanni, id. — Acquadro Giuseppe, id. — Balbo Filippo, id. — Bet Giovanni, id. — Castello Prospero, id. — Domeria Giuseppe, id. — Drago dott. Luigi, Pinerolo — Eliana Teobaldo, Torino — Fabbrica chiodi, Alba — Magnino Bernardo, Cuorgnè — Matossi Andrea Torino — Mazzetti Francesco, id. — Pucelo e Pistono, id. — Ditta Ignazio Simonetta, id. — Sperati Emilio, id. — Tricerri Pietro, id. — Trucchetti Bartolomeo, Forno Rivara — Voy Luigi, Torino — Calligaris e Piacenza, id. — Carello fratelli, id. — Ferrato Lorenzo, id. — Penotti Giovanni, id. — Piana Giovanni, id. — Resegotti Lorenzo, id. — Teghillo Pietro, id. — Trémant ing. F., id. — Zolla e C., id. — Società ceramica italiana, Laveno — Macario Giacomo e figlio, Torino — Rachetti fratelli, id. — Viglienzoni Angelo, Savona — Gravero Domenico, Torino — Levi Donato e figli, Asti — Martina Pietro, Torino — Borello fratelli, id. — Galli Giuseppe, id. — Gastaldi Giovanni, id. — Marchiaro P. e C., Genova — Mauri e Agazzi, Piacenza — Quattrini e C., Canavese — Ratti e Paramatti, Torino — Rossi e De Gaspari, id. — Morgari Rodolfo, id. — Pessera fratelli, id. — Collegio Orfane, Vercelli — Canzi Ebe, Genova — Matossi Andrea, Torino — Borri Antonio, id. — Ferrero Angelo, id. — Borra Annetta, id.

Medaglie d'argento. — Falco Spirito, Saluzzo — Ferreri cav. Pellegrino, Torino — Franzero e Imberti, Racconigi — Rostagno, Peano e C., Bores — Baglione Giuseppe, Torino — Maderna, Demarchi e C., Intra — Maina e Doglio, Torino — Pasquinelli Giuseppe, id. — Associazione laniera Biellese — Mello, Prina e C., Pettinengo — Ramella Fratelli, Sordevolo — Seda Gregorio, Vallemosso — Castelgno Luigi, Ciriè — Dassano Carasso, Polzino — Garbasio A. e C., Torino — Oneito Luigi, Collegno — Bosco Margherita, Torino — Castracchi F., Graglia — Cerusa Dario, id. — Conti Fratelli, id. — Ferrero Fratelli, id. — Ferrero Micco, id. — Geruni Lorenzo, Genova — Pessione, Decker e Patetta, Settimo — Saracco Giuseppe, Chiavari — Diverio Fratelli, Chieri — Gallina Giuseppe, id. — Lazzero Fratelli, id. — Ramella Emilio, id. — Saletta Michele, id. — Tabasso Giacomo, id. — Bellia Bernardo e Figlio, Pettinengo — Bevilacqua Fratelli, Torino — Gallo, Bellia e C., Cilavegna — Peretti A., Torino — Vigna Pietro e fratello, Occhieppo Superiore — Calligaris vedova, Torino — Garda e Boucont, id. — Garda e Deangeli, id. — Grosso Leopoldo, id. — Roccatagliata Rosa, Genova — Rocca Luigi, Vigevano — Cavaglià Giuseppe, Torino — Ceruti Giacomo, id. — Corio Francesco, id. — Cuchera Sante, Aosta — Landi Anacleto, Torino — Ditta Manetti, id. — Merra Giuseppe, Rivoli — Prisonnaz Agostino, Torino — Perucetti Giovanni, id. — Bosio Giuseppe, id. — Chiaventone Fratelli, id. — Grisoni Felicita, id. — Sartoris Cristoforo, Genova — Baletto Rocco, Torino — Barabino Zaverio, id. — Bender e Martiny, id. — Sacerdote A., id. — Broglio Rosa, id. — François Pietro, id. — Morlo Giuseppe, id. — Collegio Artigianelli, id. — Reumeyer e C., id. — Balla Carlo, Aosta — Barali Carlo e Figli, Torino — Bonavera Fratelli, Genova — Caldi Cesare, Domodossola — Dufour Fratelli, Genova — Lavezzoni Fratelli, Riva Ligure — Olcese Antonio, Genova — Rivella Bartolomeo, Torino — Società cooperativa lavoranti conciapelli, Bra — Tribaudino Fratelli, Rivoli — Bosso Giacomo, Parella — De Magistris P. A., Torino — Serzano Cugini, Torino — Tonelli V. e Figlio, id. — Addonizio G. S., Genova — Alloggi Ernesto, Torino — Arnaudo Eugenio, id. — Bachi e Treves, id. — Braschi Fortunato, Chiavari — Castagna eredi, Torino — Dellera Michele, id. — Descalzi G. B., Chiavari — Destefani Celestino, Torino — Ferri Pietro, id. — Gamba Carlo e Figli, id. — Lauro Agostino, id. — Massaglia Luigi, id. — Paganoni Giovanni, id. — Riccò Mauro, id. — Romo Domenico, id. — Valabrega Vittorio, id. — Vergani Antonio, id. — Laboratori Barolo, Varallo Sesia — Comizio Agrario, Aosta — R. Albergo di Virtù, Torino — Istituto Artigianelli, id. — Riformatorio della Generala, id. — Almone N. B. e figli, Masserano — Antaratono Giacomo, Savona — Bassini Carlo, Sestri Ponente — Beccaria Attilio, Torino — Berardi, Ughetto, Costa e C., id. — Bianchetto Vittorio, Cuneo — Borelli fratelli, Torino — Bottazzi e Fiocchi, Genova — Canova Pietro, Torino — Cessone Pietro, Mondovì — Farina G. B. e figli, Voghera — Fratelli Gabanna, Torino — Galfrè Francesco, id. — Girono Michele, id. — Gonella Giovanni, id. — Gonita e figli, id. — Laurenti Carlo, id. — Marchi Augusto, id. — Magnetti Giuseppe, Pinerolo — Mazzola Giuseppe, Valduggia — Pastore G. e figli, Torino — Officine di Pont e Locana — Regaldo G. B., Torino — Remondini O., id. — Ditta Rey Pasquale, id. — Revel G. e C., id. — Richetta A. e C., id. — Roda Felice e figlio, id. — Savio Luigi, Chiusa San Michele — Società Metallurgica, Alessandria — Società cooperativa lavoranti in fimo, Torino — Testori Giuliano, id. — R. Albergo di Virtù, id. — R. Istituto di correzione, id. — Acquadro Giuseppe, Torino — Argenti Antonio, Torino — Baj Francesco e Comp., Alessandria — Ballada Francesco, Torino — Bercio Secondo, id. — Bocro Michele e figlio, id. — Caruti cav. Ugo, id. — Gabanna Giuseppe, id. — Mongini Carlo, id. — Mongini Vincenzo, id. — Morino Giuseppe, id. — Negro Pietro, id. — Ottino ing. C., id. — Paganoni Giovanni, id. — Pulcelli E., id. — Raynert e C., id. — Salvatico ing. A. e C., id. — Veppo Sebastiano, Genova — Barengo Angelo, Castellamonte — Bianchi Piaggio, Bogliasco — Cranni Pietro, Torino — Albertini Giusto, Vercelli — Barbera Giacomo, Torino — Bonini Gerardo, id. — Canè fratelli, Omegna — Conti fratelli, Torino — Dedonatis Antonio, id. — Gabbia Domenico, id. — Giudice Angiolo, Savigliano — Lauteri Giusto, Torino — Pozzi Giovanni, id. — Prato Vittorio, id. — Re Bartolomeo, id. — Righini Desiderio, id. — Righini G. e figlio, id. — Tonà Antonio, id. — Testa fratelli, id. — Beroggi e Barberis, id. — Boca A., id. — Paterchi Filippo, id. — Collegio degli Artigianelli, id. — Istituto pei ciechi, id. — Istituto Buon Pastore, id. — Orfanotrofio femminile, id. — Opera Pia Barolo, id. — Regio Istituto delle Rosine, id. — Regio Albergo di Virtù, id. — Istituto dei ciechi « Davide Chiossone », Genova — Alloro-Melotti Amalia, Torino — Conti Elisa, Piacenza — Olica Elisa, Torino — Operti-Gramantieri Margherita, Bra — Chiara Vittoria, Genova — Rivet Luigi, Torino — Massadro Gius., id. — Molinatti Gius., id.

Medaglie di bronzo. — Marchi Angelo, Torino — Patatia e Decker, id. — Porta ing. G. B. — Lotti Giuseppe, Asti — Inverniezi Rinaldo, Cavallerleone — Montel Achille, Torino — Lora-Totino Felice, Pray (Coggiola) — Mausch Alessandro, Villanova Canavese — Gibello Sodile, Callabiana — Richiardi B. M., Torino — Dobenedetti e C., Chieri — Jona fratelli, id. — Molino e C., id. — Pautera fratelli, Borgosesia — Guaraini cav. Carlo, Torino — Romano Giacomo, id. — Zappino Nicola, id. — Acquadro Giuseppe, id. — Darbesio G. B., id. — Boggio Giovanni, id. — Bonafede e Cava, Valenza — Caldi Cesare, Domodossola — Capelli Virginio, Torino — Doris Luigi, Giaveno — Forchiero C., Torino — Oggero Landini V., id. — Quaranta A., id. — Cooperativa cappellai, Andorno — Reghezza T., Alessandria — Carma Cesare, Tortona — Vitale A., Genova — Bottero Teresina, Torino — Audisio Pietro, id. — Marchesotti fratelli, Alessandria — Talpone Carlo, Castellazzo Bormida — Antonietti Vittorio, Rimasco — De André Santino, Valduggia — Frascotti coniugi, Borgosesia — Tabozzi Antonio, id. — Gerbone Emanuele, Saint-Pierre — R. Albergo di Virtù, Torino — Istituto Sacro-monti poveri, id. — Cooperativa braccianti e affini, Torino — Ferrino Cesare, id. — Castelli e Prelli, id. — Giarardi G. F., Fossano — Giulietti Giulia, Castagnole — Dombardo Domenico, Sestri Ponente — Porta Eugenio, Genova — Rocca Antonio, Castagnole — Viola e Gargalino, Torino — Baravallo ingegnere, id. — Bertello Battista, id. — Cavallo Giacomo, Ivrea — Dante Francesco, Torino — Darbesio Giuseppe, id. — De Gioli Giovanni, id. — Ferigo Umberto, id. — Hosp Cristiano, Pallanza — Lucchini Pietro, Torino — Marchini Pietro, Pallanza — Milanaccio Francesco, Torino — Minotti fratelli, id. — Oneto Giacomo, Biella — Ottolinati Giuseppe, Torino — Passalera Giovanni, id. — Patrizi prof. Francesco, Domodossola — Roncaglia G., Torino — Mus Eugenio, Châtillon — Oglina G. e figli, Chivasso — Pocco Emilio, Gressoney Saint-Jean — Barasso Severino, Torino — Bellando Giuseppe, id. — Bortiel Giovanni, id. — Bosio Carlo, Saluzzo — Calderoni G. B., Genova — Capra Enrico, Torino — Castelnuovo Pietro, Piacenza — Catello Tribuzio, Torino — Conti Bartolomeo, Savona — Corrado e Zimaglia, Torino — Dalmasso Michele, Vernante — Dalmasso Pietro, idem — Doregibus Francesco, Torino — Fulcheri fratelli e nipoti, Pianfei — Grignani Luigi eredi, Torino — Martina Enrico, Casale — Massone Pietro e C., Mondovì — Mazzola e Garavoglia, Torino — Mazzola Silvio, Valduggia — Michela Giovanni, Torino — Negra Andrea, Piove — Ditta Orso Carlo, Torino — Regaldo-Busso Giuseppe, id. — Prutalo Pietro, id. — Salamano Felice, id. — Sery e Degiorgis, San Secondo — Taroini Spirito, Saluzzo — Collegio Artigianelli, Torino — Riformatorio, Boscomarengo — Carcere di Finalborgo — Aimone vedova e figli, Torino — Bailoco, id. — Bologna Giuseppe, Oulx — Chiabert Ugo, Torino — Colombero Pietro, id. — Galoppini Giuseppe, id. — Gatti Bernardino, id. — Grosso fratelli, id. — Grignani Pietro, id. — Manzo Pietro, Mondovì — Mus Eugenio, Châtillon — Rezzonico Edoardo, Torino — Riva-Roveda Celeste, Sparone — Sesia Carlo, Torino — Sommano Severino, Intra — Negri Ernestina, Torino — Pardi Giovanni, Alessio — Villa Edoardo, Genova — Anfossi Giuseppe, id. — Broda Stefano, Torino — Beccaria Attilio, id. — Derrone Antonio, idem — Brunero Felice, id. — Bruno Teresa, idem — Caminese sorelle, id. — Collo Annibale, id. — Diverio Giuseppe, id. — Martini Ernesto, id. — Monciero fratelli, Moncalieri — Mondino Domenico, Pinasca — Pagliero L. e C., Settimo Torinese — Tonelli Agostino, Torino — Anfossi Giuseppe, Genova — Ricci-Rocchigiani Gemma, Torino — Mussino Giuseppe, id. — Regis Cesare, id. — Tellini Guglielmo, id. — Albergo dei poveri, Genova — Educatorio sordo-muto povere, Torino — Istituto Sacra Famiglia, id. — Istituto di Santa Maria, idem — Orfanotrofio femminile, Saluzzo — Ospizio delle povere figlie, Bra — Ospizio delle povere figlie, Alba — Ospizio delle figlie orfane, Saluzzo — Regio Conservatorio del SS. Rosario, Torino — Società artisti operai, Castellamonte — Società Regio patrocinio corrigendi, Torino — Suore di San Giuseppe, idem — Aliberti-Franceschini Zemira, id. — Asinelli Giuseppe, Casale — Bigone Battistina, Torino — Roggero Ermelinda, id. — Bruno Giovanni, idem — Cozza Annina, id. — Galliano marchesa Alayde, Genova — Navarese Emma, Torino — Navarese Lena, id. — Perasso Luigia, Genova — Ravelli Matilde, Torino — Saria sorelle, id. — Taricco Lucia, id. — Mariani Giuseppe, Arona — Dario-Zanaroli Giulia, Valsesia — Falcione Ambrosina, id. — Comitato Valdostano — Stabilimento penale per donne, Torino.

Menzione onorevole. — Genesio Giovanni, Cherasco — Solero cav. Emanuele, Cuneo — Colongo Filippo, Pralungo — Paoletti Giuseppe, Torino — Colongo Basilio, Biella — Verna Alfredo, Torino — Montecucco Ercole, Stradella — Risetti Giuseppe, Voghera — Visconti Pietro, Crocemosso — Righini Desiderio, Torino — Biagini sorelle, id. — Robatti Almondo Leonilda, id. — Giambellotti Giuseppe, Genova — Croce Ernesto, Altessano — Niccolini Pietro, Intra — Straglotti Giacomo, Sabbia — Cane Francesco, Torino — Amar Giacinto, id. — Anguissola Giuseppe, id. — Bozzo Giuseppe, Asti — Cornaglia Giuseppe, Acqui — Molle Andrea, Sommariva Perno — Sibilia Damiano, Torino — Società falegnami, id. — Moratore Giovanni, id. — Aymonod Francesco, Châtillon — Chattel Luigi, Morgex — Curtaz Pietro, Gressoney — Jacod François, Morgex — Regis Patrinato, Torino — Benna Pietro, id. — Carrel Nicola, Châtillon — Costigliolo Giuseppe, Nervi — Giacosa Pietro, Moncalieri — Gianotti Lorenzo, Mondovì — Miglio e Negri, Torino — Perrone Domenico, Abbadia di Stura — Pizzo Antonio, Magliano Alpi — Profumo Gaetano, Genova — Ramello Edoardo, Châtillon — Vighetti Celestino, Pessinetto — Barberis e Provera, Biella — Borgogno fratelli, Torino — Merlot Filippo, id. — Negretti Francesco, id. — Pozzoli Giacomo, Incino — Ratti Achille, Torino — Scarella Marco, San Remo — Stella fratelli, Torino — Taglisbuo Napoleone, id. — Toralbo Giuseppe, Biella — Antonietti Giuseppe, Gattinara — Demarchi e Giolino, Torino — Tua, id. — Vanelli fratelli, Valsesia — Bosio Giovanni, Torino — Cichero Sebastiano, Taggia — Giordana V., Torino — Grosso Alberto, id. — Priòria Pietro, id. — Rabagliati Girolamo, id. — Strutta Giacomo, Nole Canavese — Tassinari Ercole, Torino — Villa Giovanni, id. — Andrione Giuseppe, id. — Duce Nicola, Savona — Fratini Italo, Finalmarina — Conservatorio del Suffragio, Torino — Laboratorio di San Gioachino, id. — Opera pia Barolo, id. — Amadasi Elvira, Cuneo — Bianco-Martinengo Carlotta, Torino — Caffarel-Deker Maria, id. — Do Gillio Emilio, Villafalletto — Delleani Nina, Torino — Orsini Teresa, id. — Poletti di Zumaglia, id. — Rho Virginia, id. — Tedeschi Raimonda, id. — *La Mendicità* (Carlo Rassari e C.), id.

La medaglia del sig. Locchi. — Per errore venne ieri pubblicato nella errata-corrige, in calce all'elenco dei premiati dell'Esposizione, che il sig. Locchi Domenico di Torino ottenne la medaglia d'argento nel materiale scientifico: ha conseguito invece la **medaglia d'oro.** Rettifichiamo volentieri, tanto più che la motivazione della Giuria dice che tale premiazione gli venne decretata per la « *eccellente esecuzione e molta di materiale conveniente nella composizione della sua carta* », che servono così bene all'insegnamento geografico. Sappiamo che fra un paio di mesi per cura del Locchi verrà pubblicata un rilievo dei *Colli Torinesi*, alla scala unica di 1:25,000, di m. 1,40×1,35, al quale egli attende da un paio di anni, desideroso che questo non riesca inferiore ai molti che egli ha costrutti fin qui.

L'interesse che avrà per noi tale nuovo rilievo ci permette di annunziarlo fin d'ora agli studiosi e a chi regge le nostre scuole.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Gratis

I CAMPIONI

delle seguenti stoffe si spediscono a tutti coloro che anticipano

L. 2

in conto della commissione che potranno dare solo dopo visti i campioni e che verranno bonificate a chi compera e restituite a chi non trova la merce di sua convenienza e restituisce il campionario.

STOFFE per UOMO

Cheviot lana fantasia e nero, bleu o marrone a L. 1 75, lire 2 25, L. 2 60, L. 3 75, L. 5 50 al metro, alto 1,40, ogni tre metri sufficiente per un vestito.

Panni per mantelli e paletot a L. 1 50, L. 2, L. 2 50, L. 3 50, L. 5, L. 8, L. 10.

Zegrini per abiti da sposalizio a L. 5 50, L. 6 25, L. 8, L. 10.

STOFFE per SIGNORA

Flanellina vigogna, alta 0,60, al metro L. 0 25.

Flanella vellutata pesante, alta 0,70, al metro L. 0 45.

Drappo lana finissima, pettinata inglese tutti colori, alta m. 1,80, al metro L. 2; di qualità superiore al metro L. 2 75.

Stoffa lana e seta pesante di grande effetto e durata, alta 1,20, al metro L. 2 75.

Stoffa armour lana pesante, alta 0,90, al metro L. 1 40.

Affrettare le richieste alla prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente

via *Cairoli*, 3 — **Milano.**

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni. 287 M

Cercasi in Torino

entro o fuori cinta, *terreno* di 20 a 25 mila metri quadrati per impianto industriale. — Scrivere Cassetta 86, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 122

CERCASI

una o due camere attigue, con libero accesso, al pian terreno od in posizione centrale ad uso Segreteria di una Società Sportiva, e la cui pigione non ecceda le L. 250 annue. — Dirigere proposte alla Cassetta N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 257

CERCASI

pel 1.o aprile 1899

Alloggio

di quattro camere e cucina al 2° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizioni *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Caldolazione. — Offerte a G. Pesi, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 216

Cercasi per aprile 1899

non oltre il 3° piano, due alloggi nella stessa casa, uno di quattro camere, l'altro di tre, con cucina, acqua e cesso proprio. Scrivere al signor Gros, maggiore, a tutto il 7 gennaio, franco posta, Torino. c 14545

Pel 1° aprile

Locale di sei membri a pianterreno, vista verso via e verso corte; indicatissimo per uso ufficio, rappresentanza o magazzino. — Dal portinaio di via Saluzzo, 27. c 14573

Da affittare 1° luglio

via Magenta, 41

secondo piano, 10 camere e terrazze nel sottotetto. c 250

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 35 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. 14607

Bicicletta americana nuova ed una usata Singer, vendo subito a prezzo d'occasione. — Treves, via Roma, 20. c 14650

INCANTO GIUDIZIARIO

Alli 7 gennaio corr., ore 10, in via Po, n. 27

incanto di mobilio

in stile, arredante 6 camere. c 377

Levatrice

Corsino Michelina tiene pensione a prezzi modici. — Via Mazzini, 30, piano 2°. c 14427

Signorine

sorelle, una diciottenne, l'altra diciannovenne, piacenti, ricche, rimaste orfane, mariterebbersi signore agiato, purchè serio, simpatico. — Scrivere *Blonda*, posta, **Roma.** c 317

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle

PREMIATE PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ e ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catrame. 384 M

Flacone di 60 Pillole L. 2

presso tutte le Farmacie o dai preparatori

DOMPÉ e ADAMI Milano

Gratis - Guida della salute.

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

A. B. C. come t'inganni nei tuoi risultati! ti compatisco, perchè giammai mi conoscesti. c 320

Atir. Addoloratissimo tua salute. Sconsigliati darmi notizie. Saluti affettuosi. c 351 **Lem.**

Laura. Perchè non scrivi? nulla ricevetti. Pregoti caldamente scrivermi. Adorati immensamente. c 351

Medaglia 12. Procura venire Torino. Desiderio immenso vederti. Partirò 9. c 360

Sacro giuramento. Previde risposta. Voro segno che comprendo quanto costa nobilmente sacrifizio. Meglio sarebbe chiedermi.......

Desiderando dimostrarle tutto comprendermi sono disposto lasciarla sospendere non troncare continuando io darle notizie note sistema.

Giorale plego completamente suggellato indirizzo conosciuto privandomi unica felicità. Pessimismo eccessivo. Viva tranquilla senza angustiarsi essendo disposto qualsiasi sacrifizio piuttosto crearle dispiaceri accennatimi. Impossibile dimenticarla ma dovrebbe comprendere gioia che procurommi scritti. Mantenga promessa scrivermi e avvertirmi possibile ritrovo. Comprende? c 359

Shanghai. Memoria costante. Speranze, aspirazioni favorano. Vidi persona. Hai vesti? Ricordi! c 362

18 Dicembre. Ricevuta. Prudenza scrivendo guardati sorpresa. Non consiglioti separazione perchè pericolosa. Comune amica conosce mio indirizzo. Assicurati mia costanza. c 349

AUFGEBOT.

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass

1. der Ingenieur Carl Emil Mueller wohnhaft zu Turin in Italien, Sohn des verstorbenen Rentners Johann Arnold Theodor Mueller, zuletzt wohnhaft zu Bellinghausen bei Essen a. d. Ruhr (Deutschland) und dessen Ehefrau Luise geborenen Moeser, wohnhaft zu Bellinghausen;

2. die Friederike *Bertha* Ernestine Rente, gewerblos, wohnhaft zu Hagen i. W. (Deutschland), Tochter des Rechnungsraths Heinrich Rente und dessen Ehefrau Sophie geborenen Moeser, beide wohnhaft zu Hagen, die Ehe mit einander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Gemeinden Hagen i. W. (Deutschland), Madrid in Spanien (durch Zeitung) und Turin in Italien (durch Zeitung) zu geschehen.

Hagen, am 29 Dezember 1898.

Der Standesbeamte von Seel.

529

Lingua tedesca

Prof. **G. Volkart**, patentato, via Monte di Pietà, 16 (Pietro Micca). c 274

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** via *XX Settembre*, 51, *Torino*. Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

Calvizie

grigiore, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Prina. Margherita, 26 (O F

Cercasi

per un primario stabilimento lombardo di tessiture a colori un giovane **viaggiatore** per l'Italia, che conosca articolo e clientela grossista e che disponga di buone referenze. Offerte colle iniziali X. Y., 250, Torino. c 14653

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez 144

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Loisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (braciore di stomaco).

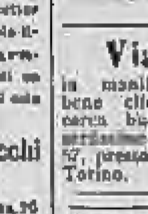
Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: **L. 1 50** e **L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, eppereiò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — **Farmacia Taricco**, piazza San Carlo, **Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

Gabinetto Medico Magnetico



del professore **GIOV. FILIPPA**

Via Lagrange, 37 **TORINO**

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 191 a

Viaggiatore

in manifatture, conoscendo bene clientela Alta Italia, cerca buona casa. Referenze ... — Scrivere Cassetta 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14610

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 69

Cooperativa Agricola Italiana

di COLTIVAZIONE, RIFERTILIZZAZIONE o COLONIZZAZIONE INTERNA

Grandi Magazzini di Vendita

dei Prodotti propri e dei Soci riuniti in Consorzio **(con SALA ASSAGGI)**

Milano, via Dante *(angolo Giulini, 4)*

PROPRIETÀ SOCIALE:

455 Ettari a Surigheddu

presso Alghero (Sardegna)

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA acquista e pone a coltivazione terreni incolti, costituendo proprietà collettiva e capitalizzando per quindici anni i versamenti dei soci e gli utili delle aziende: al termine del quindicennio di accumulazione i soci entreranno al godimento dei frutti annuali e degli utili capitalizzati, che potranno far liquidare in una **rendita vitalizia.**

La COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA è una Società che, mentre risponde ad un grande ed urgente bisogno pubblico, **offre la più splendida rimunerazione al piccolo risparmio.**

Ogni socio versa L. 45 di tassa d'ammissione e una quota di L. 540, entro quindici anni, pagabile in rate di L. 3 al mese.

Ogni socio può entrare a far parte del *Consorzio Produttori* costituito presso i Magazzini di vendita della *Cooperativa* in *Milano*, per promuovere lo smercio diretto dei prodotti sociali.

Chiedere Schede d'ammissione alla Direzione della Società in MILANO (via Giulini, 4). A richiesta pure gratis il Listino dei Magazzini sociali. 11810 M

Istituto Ospitaliero Medico

Via Orbassano, 5 bis (Crocetta).

Casa privata per la cura di malattie mediche e per convalescenza. c 14110 b

Medico direttore prof. collegiato cav. ERNESTO BECHIS.

Pensione a convenirsi.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista più di 50 lire.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

223 M

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il *rasoio americano di sicurezza* **STAR.** — Massima perfezione. Lame di finezza insuperabile.

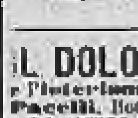
« *Dettagli a richiesta.* »

Deposito presso 42 M

CARLO SIGISMUND

TORINO - Via XX Settembre, 44 — Milano, corso Vittorio Emanuele, 60.

Ogni rasoio è **garantito!** — *Prezzi dei Rasoi di sicurezza* L. 4,50, 6,50 e 9.



GALVANOPLASTICA **Specialità** in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e pulitura di metalli. **Impianti completi.** Catalogo a richiesta *corso lettera* o cartolina risposta. ARNALDO RANCATI, Milano, via Cesare da Sesto, 15. 11852 M

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromocelina Pacelli.** Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la clorosi, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **svogliatezza**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto.** — Astuccio L. 2 50. Per posta L. 2,85. — Vendonsi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 62 F a

MINERVA

RIVISTA DELLE RIVISTE

ANNO NONO

ROMA — Via del Corso, 219 — ROMA

Incoraggiata dal crescente successo, **Minerva** ingrandisce il formato, aumenta il numero delle pagine e da mensile diventa **SETTIMANALE:** ogni settimana 24 grandi pagine e la copertina a due colori. Con tutto ciò il prezzo di abbonamento resta, come in passato, di lire **DIECI** annue.

Oltre la *Rivista delle Riviste*, nella quale vengono riprodotti gli articoli più interessanti delle principali riviste inglesi, francesi, tedesche, ecc., **Minerva** pubblica anche una parte originale con artistiche illustrazioni, e una *Rivista della stampa quotidiana*, naturale complemento alla rivista delle riviste.

Minerva non è rivista esclusivamente letteraria, ma si occupa di tutti gli argomenti (scientifici, sociali, religiosi, artistici, ecc.) che possono interessare una persona colta; **Minerva** fa risparmiare *tempo* e *danaro*; è *indispensabile* a tutti coloro i quali abbiano pure un moderato desiderio di tenersi al corrente (senza perder molto tempo e senza troppe spese) col movimento della coltura presso le nazioni più civili.

Ciò che si dice di MINERVA

F. CAMERONI (nel *Sole*): Queste pubblicazioni moderne di grandissima importanza ci sfuggono per la ignoranza delle altre lingue! Se non a togliere, almeno a attenuare questo danno, cortesemente giovano due periodici fondati a Parigi ed a Roma, cioè la *Revue des Revues* e meglio ancora la *Minerva*. E l'uno e l'altro di questi periodici si propongono di diffondere la coltura internazionale contemporanea; ma la nostra MINERVA parmi che superi di molto la parigina REVUE DES REVUES.

GIOSUÈ CARDUCCI: A me, per amore e per forza coltore più di volumi vecchi e grossi che non di periodici, la *Minerva* è utilissima, tenendomi al corrente di notizie e idee che prima mi sfuggivano.

CLEMENTE CORTE: Leggo regolarmente *Minerva* con infinito piacere ed interesse.

EDMONDO DE AMICIS: Dopo che leggo *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita o mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non aveva, mi dà ogni mese in poche ore il diletto di settimane intere di lettura. Augurando *fortuna* a cotesta *Rivista*, credo di augurare un bene al mio paese.

GIOVANNI FALDELLA: Io sono non solo un ammiratore, ma un apostolo di *Minerva*. La raccomando ad amici, maestri, ecc., e la cito persino nei discorsi agli operai.

Cesare Balbo, che era pure un gran patriota, dimostrava la linea di civiltà umana, come la letteratura nazionale, pur serbando il suo carattere e la sua missione, debba fortificarsi a tutti i venti delle altre letterature. Ora gli articoli della *Minerva* sono tanti *venauli* che ci portano le correnti della cultura delle altre nazioni.

ANTONIO FOGAZZARO: Fin da quando vidi *Minerva* per la prima volta, mi parve che l'idea ispiratrice ne fosse eccellente. Ne parlai quindi, con molto calore di lode, a parecchi amici. *Minerva* risponde, nel suo concetto, a un vero bisogno intellettuale di quanti vorrebbero, in Italia, seguire le correnti più vive del pensiero moderno e non possono per difficoltà materiali di ogni genere. Essa ci risponde bene anche in pratica e mi auguro che il favore del pubblico le procacci lunga e prospera vita.

PASQUALE VILLARI: .....pubblicazione utilissima alla cultura del nostro paese.

Nello stesso senso si esprimono:

Giustino Fortunato, deputato al Parlamento, **Renato Fucini** (*Neri Tanfucio*), il **Generale Rappis**, il **Principe di Venosa**, **Bonaventura Zumbini**, **Luigi Ferri**, il senatore **Dargoni**, il senatore **G. Cadenazzi**, il prof. **Labanca**, la contessa **Elisa De Pozzo**, la **Principessa di Forino**, ecc. e tutta la stampa più autorevole. 208 R

Importazione di merci

dal **GIAPPONE** e dalla **CHINA**

NOVITA' per **REGALI**

Via Pietro Micca, 10 (Nuova diagonale). 383

LEGNA DA ARDERE

1° qualità **faggio e rovere**, stagionata a carta perstufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 893

M. VALPERGA, *via Venti Settembre, n. 18, Torino.*

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi specchi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Depos. a Torino farmacia Verga, P. Amedeo e S. Fr. da Paola

CHIEDERE GLI OPUSCOLI 0 M

Secondo esperimento

di INCANTO VOLONTARIO

di TERRENI e CASEGGIATI in ROMA

in base a *prezzi ribassati* di *due decimi.*

L'**8 febbraio 1899**, alle ore **10 ant.**, in **Roma**, nello studio del notaio **Tito Firrao**, via del Sudario, 19, si porrà in **vendita** con due decimi di ribasso sui prezzi fissati per il primo incanto andato deserto un complesso di terreni quasi interamente coltivati a vigna ed orto con fabbricati della superficie di circa mq. 608,090 coi vanno annesse oncie 0 1/3 di Acqua Felice, di spettanza del Credito Torinese in liquidazione, posti in **Roma** fuori Porta San Giovanni in prossimità della Stazione Tuscolana.

Gli stabili a vendersi sono divisi in sei lotti, formanti sei distinti poderi completi, di cui il primo comprende pure un villino signorile con giardino.

Le aree ed i prezzi d'incanto sono:

Per il 1° lotto circa mq. 136,460	L.	**82,400**
Per il 2° lotto circa mq. 89,120	»	**32,000**
Per il 3° lotto circa mq. 81,500	»	**30,400**
Per il 4° lotto circa mq. 141,700	»	**57,000**
Per il 5° lotto circa mq. 41,920	»	**25,000**
Per il 6° lotto circa mq. 105,200	»	**31,000**

Detti terreni si trovano alla distanza di metri 1500 da Porta San Giovanni e sono situati in posizione bellissima e amena.

Essi misurano sulla via Tuscolana una fronte lunga m. 900, coerenziano colla stazione Tuscolana per una lunghezza di 600 metri e col binari della ferrovia Roma-Napoli per una lunghezza di m. 400, e sono intersecati dal vicolo del Mandrione e dalla via della Marrana, già vicolo del Crocefisso, che sbocca sulla via Tuscolana.

La parte di terreni che coerenzia colla via Tuscolana e colla via della Marrana è adatta alla costruzione di villini e ad altre fabbricazioni; la parte che coerenzia colla stazione Tuscolana e col binario ferroviario può essere destinata ad impianto d'opifizi raccordati colla ferrovia.

Anche nello stato attuale i terreni di cui trattasi danno colle coltivazioni ora praticate un discreto reddito, il quale è suscettivo di grande aumento, applicandosi la coltivazione intensiva e tenendo conto della favorevole posizione in cui sono posti e dell'acqua di cui sono dotati.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino al Liquidatore del Credito Torinese** ed all'**Ufficio legale della Banca Commerciale Italiana**, ed in **Roma** al notaio **Tito Firrao.** 156

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta *per l'appalto delle provviste dei serramenti occorrenti a due padiglioni della succursale di Collegno.*

Alle ore 14 di giovedì, 19 gennaio 1899, in una sala del Regio Manicomio, via Giulio, 22, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle provviste di cui sopra, dell'importo approssimativo di L. 86,298.

Il deposito da farsi a mani del tesoriere del R. Manicomio, in denari od in fondi pubblici, sarà di L. 4000, oltre a L. 800 in numerario per spese d'incanto.

Il contratto definitivo, con cauzione depositata nella Cassa depositi e prestiti presso l'Intendenza di finanza di Torino, avrà luogo entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di ribasso non minori del ventesimo.

I documenti sono visibili nella Segreteria del Manicomio e presso il sottoscritto.

Torino, 30 dicembre 1898.

c 213 *Notaio* SESIA GIUSEPPE, via Garibaldi, 22.

Si avvertono i sigg. Azionisti

della **Società Anonima Elettricità Alta Italia** che il Banco di Sconto e Sete in Torino è incaricato del pagamento, contro presentazione dei titoli, degli interessi pel secondo semestre 1898 in L. **6 25** sulle Azioni della terza emissione rappresentata dai Certificati dal N. 4001 al N. 9200 e formanti le serie VI, VII, VIII, IX e X.

Torino, 1° gennaio 1899.

350 **La Direzione.**

GLI SVIZZERI

residenti in Piemonte sono invitati a farsi inscrivere nel registro di matricola di questo Consolato, corso Siccardi, N. 26, mediante presentazione della fede d'origine, onde, all'occorrenza, si possa tutelare i loro interessi senza perdita di tempo.

313 *Il Console Svizzero in Torino:* A. BOSIO.

OGGI ultimo giorno

vendita mobili, 20 camere da letto complete, apparecchi gas, suoneria elettrica, ecc., ecc. — (**Albergo Liguria**, via Urbano Rattazzi).

383 **R. Sacco**, *Perito.*

Per cambiamento sistema di costruzione

POEISO GIUSEPPE

mette in

Liquidazione tutte le CASSE-FORTI

toccatregli nella divisione sociale della cessata Ditta **Pocalo e Pistono**, a prezzi eccezionali.

Rivolgersi alla nuova fabbrica, **corso Principe Oddone, n. 19, TORINO.** 393

TAVOLETTE di MICRANINA

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

M

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.